



**UNIONE EUROPEA**



**REGIONE DEL VENETO**

**REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE**  
Segreteria per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione  
Direzione Programmazione

**POR CRO – parte FESR (2007-2013)**  
**Comitato di sorveglianza**  
*Venezia, 13 maggio 2011*

**VERBALE**

**COMITATO DI SORVEGLIANZA POR CRO – parte FESR (2007-2013)**  
*Venezia, 13 maggio 2011*

Presenti:

**MEMBRI EFFETTIVI:**

- **Roberto Ciambetti** –Assessore della Regione del Veneto e Vice Presidente CdiS
- **Sergio Trevisanato** – Segretario regionale per l’Istruzione, il Lavoro e la Programmazione
- **Carlo Terrabujo** – Autorità di Gestione
- **Roberto Rognoni** – Unità Complessa Cabina di Regia
- **Caterina De Pietro** – Unità Progetto Ricerca e Innovazione
- **Katiuscia Redigolo** – Unità Progetto Ricerca e Innovazione
- **Michele Pelloso** – Direzione Industria e Artigianato
- **Antonio Bonaldo** – Direzione Industria e Artigianato
- **Paolo Davià** – Unità Progetto Energia
- **Maurizio Zanta** – Direzione Tutela Ambiente
- **Anna Flavia Zuccon** – Unità Progetto Cooperazione Transfrontaliera
- **Laura Vania Lazzarini** - Unità Progetto Cooperazione Transfrontaliera
- **Elvio Tasso** – Direzione Sistemi Informativi
- **Tiziano Pinato** – Direzione Difesa del Suolo
- **Roberto Piazza** - Direzione Difesa del Suolo
- **Clara Peranetti** – Unità Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie
- **Rossella Riccato** - Unità Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie
- **Maurizio Dissegna** – Unità Progetto Foreste e Parchi
- **Mauro De Osti** - Unità Progetto Foreste e Parchi
- **Stefano Angelini** – Direzione Infrastrutture
- **Riccardo Nosandoni** - Direzione Infrastrutture
- **Luigi Zanin** – Unità Progetto Logistica
- **Federico Pigozzo** – Unità Progetto Logistica
- **Marco Puiatti** – Autorità Ambientale
- **Rita Steffanutto** – Autorità Gestione POR CRO 2007-2013 parte FSE

**RAPPRESENTANZA NAZIONALE**

- **Vincenzo Gazerro** – Ministero dello Sviluppo Economico
- **Rosa Maria Politi** – Ministero dello Sviluppo Economico
- **Emanuele Feola** – Ministero dell’Economica e delle Finanze - IGRUE

**MEMBRI A TITOLO CONSULTIVO:**

- **Francesca Michielin** – Commissione Europea
- **Silvia Occhialini** – Confindustria del Veneto
- **Mirco Casteller** – Confartigianato – Frav Veneto
- **Andrea Polelli** – CNA Veneto

- **Giulio Fortuni** – Forze Sociali CISL
- **Luciano Milan** – Forze Sociali CGIL
- **Francesco Pareti** – Unioncamere del Veneto
- **Roberto Filippini** – Università degli Studi di Padova
- **Agostino Cortesi** – Università Cà Foscari Venezia

PARTECIPANO INOLTRE:

- **Fulvia Furlan** – Autorità di Certificazione
- **Federico Mantovan** – Autorità di Certificazione
- **Roberto Talamini** – Rappresentante del Consiglio Regionale
- **Michele Schiavinato** – Confcommercio
- **Francesca Del Favero** – Direzione Comunicazione e Informazione
- **Silvia Zanirato** - Direzione Comunicazione e Informazione
- **Stefano Tinazzi** – Direzione Programmazione
- **Sabrina Venturini** – Direzione Programmazione
- **Andrea Mazzoleni** – Direzione Programmazione
- **Samanta Cavallarini** – Direzione Programmazione
- **Michela Querini** – Direzione Programmazione
- **Lisanna Simon** - Direzione Programmazione
- **Alessandro Busso** - Direzione Programmazione
- **Paola Favaretto** - Direzione Programmazione
- **Carlo Casella** – Direzione Programmazione
- **Carlo Bartolini** – Segreteria regionale per l’Ambiente
- **Silvia Felli** – Unità Progetto Foreste e Parchi
- **Francesco Chiggiato** – Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
- **Tranquillo Chiaranda** – Direzione Sistemi Informativi
- **Claudio Fragogna** – Unità Progetto Energia
- **Claudio Vianello** – Direzione Industria e Artigianato
- **Francesca Porpiglia** – Direzione Industria e Artigianato
- **Monica Berto** – Direzione Programmazione
- **Monica Scattolin** – Direzione Programmazione
- **Andrea Molin Zan** – Direzione Programmazione
- **Andrea Massarolli** – Direzione Programmazione
- **Laura Aglio** – Direzione Programmazione
- **Luigia Samassa** – Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie
- **Gianni Galli** – Direzione Programmazione
- **Giuseppe Scaramuzza** – Direzione Programmazione
- **Giovanni Tessaro** – Segreteria del Presidente Terza Commissione Consiliare
- **Fabrizio Scotti** – Rina Value Srl
- **Marco Comin** – Confartigianato
- **Mercé Sancez Prados** – Direzione Comunicazione e Informazione
- **Letizia Nalotto** – Direzione Difesa del Suolo
- **Francesca Costantini** – Direzione Difesa del Suolo
- **Stefania Zennaro** – Segreteria regionale per l’Istruzione, il Lavoro e la Programmazione
- **Paolo Santinello** – Direzione Programmazione

**Comitato di sorveglianza POR CRO – parte FESR (2007-2013)**  
*Venezia, 13 maggio 2011*

**VERBALE**

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce alle ore 9:00 del giorno 13 maggio 2011, presso la Scuola Grande San Giovanni Evangelista - Venezia. L'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013, **Ing. Carlo Terrabujo**, ricorda che il Comitato di Sorveglianza è stato ritualmente convocato con lettera dell' 08/04/2011 Prot. n. 171717 e che la documentazione è stata inviata con nota del 29/04/2011 Prot. n. 205908 con cui si è provveduto a trasmettere anche il programma e l'ordine del giorno definitivo. Quindi dà lettura dell'ordine del giorno, demandando all'Assessore, Roberto Ciambetti, l'apertura dei lavori.

**PUNTO 1) all'o.d.g.: Saluti di benvenuto.**

L'Assessore, **Roberto Ciambetti**, in qualità di vice Presidente del Comitato di Sorveglianza, apre i lavori del Comitato di Sorveglianza dando il benvenuto a tutti i presenti e portando i saluti del Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia.

L'Assessore evidenzia che il Comitato di Sorveglianza del POR CRO FESR 2007-2013, è oggi chiamato a fare il punto dell'uso dei fondi comunitari in Veneto. Nel demandare ai tecnici l'illustrazione dei risultati ottenuti e delle criticità emerse in quest'ultimo anno, l'Assessore sottolinea che la coincidenza singolare di regole tra loro contrastanti, ma vincolanti per l'ente pubblico, nonché margini interpretativi discutibili, limitano fortemente l'uso tempestivo dei fondi comunitari. Si pensi anche solo alle norme che impongono il rispetto dei tetti di spesa per il Patto di stabilità interno, con la rarefazione della disponibilità di cassa, che sottraggono risorse necessarie per l'attivazione di una serie di bandi o programmi e che diventano un limite oggettivo impossibile da scavalcare, venendo a rappresentare un problema non da poco. Questi ostacoli oggettivi non devono però diventare il paravento dietro il quale celare inefficienze e ritardi. Nel parafrasare Albert Einstein e le sue note regole di lavoro (che consistono, primo nell'uscire dalla confusione e trovare la via più lineare e semplice, secondo nel trovare armonia e dialogo con tutti gli attori coinvolti e terzo nel ricordare che, nel pieno delle difficoltà, quasi sempre si cela l'occasione favorevole per creare i presupposti di una svolta positiva), l'Assessore sottolinea che sta al Veneto cogliere queste sfide. Quindi ringrazia i dipendenti pubblici che, in Europa come in Veneto, svolgono con grande competenza e qualità il loro lavoro; i programmi comunitari si realizzano e avanzano con la forza del lavoro di tante persone (dai dirigenti ai funzionari agli impiegati) lontani dallo stereotipo del burocrate. Quest'anno la Regione del Veneto ha agito con una opportuna e studiata prudenza data dalla verifica sulla possibilità di dirottare fondi europei per sostenere quei territori e quelle aziende colpiti dall'alluvione dell'ottobre e novembre dello scorso anno o per agevolare settori produttivi che, più di altri, hanno subito danni. Ciò ha inevitabilmente rallentato l'operatività. Nonostante questo, già entro i prossimi mesi, si riuscirà ad allocare correttamente una quota, tutt'altro che marginale, di risorse del POR CRO FESR 2007-2013 con particolare riferimento all'Asse 2 "Energia", dove si è in

dirittura d'arrivo nella destinazione di oltre il 60 per cento dei fondi disponibili, e all'Asse 5 "Azioni di Cooperazione" dove anche si è in dirittura d'arrivo poiché si è riusciti a superare alcune perplessità grazie alle delucidazioni rese dalla Commissione. Pertanto, senz'altro entro la fine dell'anno, il dato percentuale dello stato di avanzamento dei progetti conoscerà un deciso miglioramento con innegabili ricadute sia sul territorio sia sulle imprese, per le quali si stanno liberando cifre veramente importanti, anche considerata la difficile situazione economica che vede una lenta ripresa dell'economia. Detto tutto ciò, l'Assessore evidenzia che chiunque sia chiamato a lavorare nel campo del POR CRO FESR deve sentire la responsabilità nei confronti dei cittadini e di tutti gli attori sociali, perché oggi, con la rarefazione delle risorse, ostacolare i processi, ritardare bandi, frapporre ostacoli non può che mettere in grave difficoltà il tessuto sociale. Parte della classe dirigente, dalla politica alla burocrazia, non ha esattamente metabolizzato il cambiamento dall'euforia della spesa al rigore dell'austerità. Ora è necessario recuperare il tempo perduto; non è nella tradizione, nella cultura, nella mentalità dei Veneti lasciarsi sopraffare dalle difficoltà. L'Assessore conclude il proprio discorso augurando a tutti i presenti un buon lavoro nella speranza che la giornata sia veramente positiva.

**PUNTO 2) all'o.d.g.: Nuova composizione del Comitato di Sorveglianza a seguito del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e conseguente modifica del regolamento Interno.**

L'Ing. Terrabujo ringrazia l'Assessore e procede con l'illustrazione del secondo punto all'odg. In particolare, ricorda che la composizione originale del Comitato di Sorveglianza era stata definita con la DGR n. 3131/2007 e che il cambiamento del nuovo governo regionale e, soprattutto, il nuovo assetto organizzativo della Regione determinato con alcuni provvedimenti (l'ultimo del quale alla fine del 2010), ha comportato delle variazioni dei componenti del Comitato di Sorveglianza e degli organismi di Gestione del POR. Con la DGR n. 40/2011, consegnata con i materiali del Comitato insieme al Regolamento interno, sono state definite le Autorità responsabili dell'attuazione del POR; in particolare, sono state individuate le Strutture responsabili dell'attuazione del Programma e sono state dettagliate le composizioni del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato. Alla luce di quanto esposto, si propone l'approvazione del nuovo Regolamento Interno.

**In conclusione, il Comitato di Sorveglianza prende atto della nuova composizione del Comitato di Sorveglianza e approva la conseguente modifica del Regolamento Interno.**

**PUNTO 3) all'o.d.g.: Presa d'atto del verbale e delle decisioni assunte nella riunione del 30/07/2010 (art. 6 del Regolamento interno).**

Il **Dott. Stefano Tinazzi** della Direzione Programmazione ricorda che il verbale della riunione del Comitato del 30/07/2010 è stato trasmesso a settembre dell'anno scorso, successivamente alla riunione stessa; entro i termini sono pervenute alcune osservazioni che sono state integrate nel verbale. Il verbale è stato spedito, in forma definitiva, con i materiali del Comitato ed è presente in cartellina; quindi, si propone la presa d'atto del verbale ai sensi dall'art. 6 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.

**In conclusione, il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento interno, prende atto del verbale e delle decisioni assunte nella riunione del 30/07/2010.**

**PUNTO 4) all'o.d.g.: Informativa sullo stato di attuazione del POR CRO FESR 2007-2013.**

L'**Ing. Terrabujo** demanda al Dirigente dell'Unità Complessa Cabina di Regia, **Dott. Roberto Rognoni**, l'illustrazione dello stato di avanzamento complessivo del POR CRO FESR 2007-2013 e ai Dirigenti delle Strutture responsabili di Azione l'illustrazione dello Stato di avanzamento delle singole Azioni di competenza.

Il **Dott. Roberto Rognoni** illustra lo stato di avanzamento complessivo del Programma avvalendosi di alcune slides. Nella tabella presentata si vede la situazione dell'avanzamento finanziario del POR aggiornata al 22 Aprile 2011. A fronte di un piano finanziario di 453 ml di Euro, si hanno impegni giuridicamente vincolanti per circa 180 Meuro pari al 39,7% e pagamenti per 99 Meuro pari al 21,88%. Questo è un dato che, seppure non particolarmente brillante, è, comunque anzi superiore della media nazionale dei POR CRO FESR delle Regioni del centro nord dove la percentuale si aggira intorno al 17-18% complessivamente. L'andamento è molto diverso da Asse ad Asse. Mentre l'Asse 1 ha una buona performance, che si attesta al 82% di impegno e a oltre il 45% di pagamenti, l'Asse 2 "Energia" è ancora a zero pur essendone state attivate tutte le Azioni. Nel contesto non può non essere considerato, come elemento di rallentamento, il Patto di stabilità che incide anche sulla possibilità di spesa da parte degli Enti Locali, che trovano difficoltà a cofinanziare con risorse proprie i progetti del POR. Complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2010 (dato che poi è riportato nel rapporto annuale di esecuzione), c'è stato un avanzamento di 7,8 Meuro pari a un incremento del 8,5 %. Le previsioni di spesa sono tali da far presumere di poter spendere, entro la fine dell'anno 2011, ulteriori 77 Meuro, per giungere ad un totale di 168 Meuro e, quindi, ad una percentuale di spesa del 37,2%.

Il rappresentante della Commissione Europea, **Dott.ssa Francesca Michielin**, pone un quesito circa la diversità dei dati finanziari contenuti nei documenti inviati alla Commissione Europea. Infatti gli importi non coincidono perché nella tabella della Regione del Veneto sono segnati pagamenti totali di 99 Meuro mentre il dato trasmesso dall'IGRUE evidenzia

pagamenti totali per 103 Meuro. Anche gli impegni totali sono diversi cioè sono più bassi rispetto agli importi che vi sono nei documenti trasmessi dalla Regione.

Il Segretario regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione, **Dott. Sergio Trevisanato**, evidenzia che si sono registrate delle difficoltà nella trasmissione del dato informatico mediante il sistema MONIT.

Il Rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, **Dott. Vincenzo Gazerro**, ricorda che anche nella precedente riunione del Comitato erano state segnalate difficoltà di colloquio con il sistema MONIT e, quindi, vuole capire se questi problemi ancora sussistono e cosa precisamente riguardano.

Il **Dott. Rognoni** afferma che i problemi non riguardano tanto la trasmissione dei dati quanto alcune componenti aggiuntive del sistema di monitoraggio regionale; infatti il dato discordante dipende semplicemente dal fatto di tenere o meno conto della quota di cofinanziamento che mette il beneficiario pubblico, che è spesa pubblica, ma che non è inserita nel piano finanziario approvato nel POR. Quindi i dati che restituisce MONIT, nei suoi report, rispetto a quelli che la Regione del Veneto trasmette, sono perfettamente in linea. Da una risposta resa dall'IGRUE, si evince che ai pagamenti totali va imputato il pagamento complessivo comprensivo della quota altro pubblico; nel campo importo pagamento ammesso va imputata solo la parte relativa al POR UE Stato Regione. Questa è l'indicazione che l'Amministrazione regionale ha sempre seguito.

Il **Dott. Gazerro** ricorda che, alla riunione del Comitato Nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale Unitaria del 29 e 30 marzo 2011, si sono stabiliti i target che devono essere raggiunti nel corso del 2011. In quella stessa riunione sono stati presentati i numeri delle tabelle, già noti, che riguardano i target di impegni al 31/05/2011, di pagamenti al 31/10/2011 e i target N+2 al 31/12/2011. L'ultima certificazione presentata dalla Regione del Veneto era di Euro 88.977.128,00; poiché il target cumulato è di Euro 111.807.548,00 la differenza che ancora la Regione del Veneto deve spendere per la fine dell'anno ai fini del raggiungimento dell'N+2 è di Euro 22.830.430,00.

Il **Dott. Rognoni** afferma che il dato è corretto.

Quindi l'**Ing. Terrabujo** demanda ai singoli Dirigenti l'illustrazione dello stato di avanzamento delle diverse Azioni del POR CRO FESR 2007-2013.

La Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione, **Dott.ssa Caterina De Pietro**, con riguardo all'Azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico" riferisce che, con DGR n. 1992/2009, è stata avviata la modalità a regia regionale, a seguito della quale la Struttura ha ricevuto 7 progetti presentati dalle Università venete e dal CNR area di Padova per un totale di impegni giuridicamente vincolanti pari ad euro 14.043.924,53, di cui contributi POR pari ad euro 9.808.176,44. I progetti sono stati presentati nella riunione del Tavolo di Partenariato del 28 ottobre 2009. A seguito del parere tecnico di Veneto Innovazione Spa, ente al quale è stata affidata la valutazione tecnica dei progetti, la Giunta regionale ha approvato i sette progetti e, con essi, anche i relativi disciplinari. Più nel dettaglio il progetto "polo di ricerca nel settore fotovoltaico", presentato dall'Università degli Studi di Padova, ha quale obiettivo la costituzione di un Polo per Ricerche, Sviluppo e Trasferimento Tecnologico nel settore del fotovoltaico. Le attività saranno principalmente concentrate sulla tecnologia del silicio. Il CNR di Padova, invece, ha presentato due progetti: a) COMMA, ossia la realizzazione di una rete multidisciplinare di strutture di ricerca per lo sviluppo di componenti e materiali per l'energia e i trasporti; b) RISIB, ossia il potenziamento della rete di infrastrutture a supporto dell'innovazione biotecnologica. L'Università degli Studi di Verona, invece, ha presentato il progetto SINERGIA, Sistema

integrato efficace per rapporti da gestire tra imprese ed Ateneo. Il progetto PIN, presentato dall'associazione CIVEN, consorzio tra Università, ha lo scopo finale di potenziare le infrastrutture esistenti del distretto delle Nanotecnologie, situato nel Veneto. L'Università Cà Foscari di Venezia realizzerà il VSIC, Venice Sustainable Innovation Center, il quale concentrerà le attività sia nel campo chimico ambientale che in quello dell'internazionalizzazione delle imprese. Infine, il progetto IUAV\_Lab, presentato dall'Istituto Universitario IUAV, studierà le prestazioni di materiali e componenti per l'edilizia al fine di sostenere il distretto dell'edilizia e non solo. A oggi tutti i disciplinari sono stati sottoscritti dai soggetti beneficiari e 6 di quest'ultimi hanno comunicato l'avvio del progetto (tranne IUAV). Si prevede che i progetti si concluderanno entro il primo semestre del 2014, considerando che possono avere una durata massima di 36 mesi. Per la parte di Azione attivata mediante bando, la Dott.ssa De Pietro ricorda che con DGR 3586/2009 è stato emanato il bando a favore degli organismi di ricerca minori. Anche in questo caso ci si è avvalsi dell'assistenza tecnica di Veneto Innovazione S.p.A.. Le domande pervenute sono state 11, di cui 9 sono state ammesse, per una contribuzione totale pari a euro 2.561.574,15. A seguito della comunicazione di ammissibilità, i soggetti dovevano procedere alla comunicazione di avvio del progetto. A oggi sono stati avviati 7 progetti e un soggetto ha rinunciato a causa di sopraggiunti impegni ritenuti prioritari rispetto alla realizzazione del progetto finanziato. Si prevede che i progetti si concluderanno entro la fine del 2012 in quanto, come prescritto dal bando, dovranno concludersi entro 24 mesi dalla pubblicazione del decreto di concessione. Per quello che concerne l'Azione 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese", la Dott.ssa De Pietro sottolinea che con DGR n. 3585/2009 è stato emanato il bando per il quale sono pervenute 850 domande di cui 588 sono state dichiarate ammissibili. I progetti finanziati sono 250 per un totale di contribuzione pari a Euro 24.875.358, di cui Euro 22.625.358 stanziati come dal piano finanziario del POR e 2.250.000 in overbooking. Veneto Innovazione S.p.A è stato individuato quale soggetto incaricato della valutazione tecnica dei progetti. I progetti si dovranno concludere entro i primi mesi del 2013, ossia entro 24 mesi dalla pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria avvenuta a febbraio 2011. A oggi i progetti avviati sono circa 180 mentre 3 soggetti hanno rinunciato al contributo (impossibilitati a realizzare il progetto o vincitori del finanziamento previsto da altre Linee di intervento, es. l.r. 9/2007). Inoltre sono pervenute 11 richieste di acconto (pari al 50% del contributo) e due rendicontazioni finali. L'avvio dell'Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca" è previsto tra il 2011 e il 2012 (invece che nell'aprile 2011, come inizialmente programmato). Ciò risulta indispensabile per evitare di portare avanti contemporaneamente due modalità di finanziamento simili a favore delle p.m.i..

Il Dirigente della Direzione Regionale Industria e Artigianato, **Dott. Michele Pelloso**, espone lo stato di attuazione delle Azioni 1.1.4, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3 supportando l'esposizione con la proiezione di alcune slides. In primis, nel procedere a illustrare l'Azione 1.1.4 "Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa", evidenzia che la stessa è stata attivata mediante la procedura a bando pubblico, promulgato con DGR n. 3501/2010, finalizzato alla concessione di contributi per servizi di consulenza diretti all'ottenimento di certificazioni da parte di piccole e medie imprese. A tal fine, le risorse stanziare sono quantificabili in Euro 5.867.100,00, di cui Euro 5.000.000,00 provenienti da fondi POR ed Euro 867.100,00 da risorse regionali in overbooking. Nell'evidenziare i risultati operativi raggiunti, specifica che, per quanto riguarda l'attività di pre-chiusura



bando, sono state ricevute e rispettivamente evase 316 e-mail con un tempo medio di risposta alle stesse di 1,5 giorni. Le telefonate pervenute, invece, sono state 1.400 con una percentuale del 30% tramite Numero Verde. Invece, in ordine ai risultati successivi alla data del 31 marzo 2011, data di chiusura del bando, rileva che le domande presentate sono state 1.722, per un importo di spesa presentato pari a Euro 22.386.000,00. Il contributo corrispondente è indicato nella somma di Euro 11.193.000,00; trattasi, tuttavia, di un importo indicativo in quanto comprensivo di domande inammissibili, possibili future rinunce o mancate conclusioni di progetto. La somma concessa disponibile di Euro 5.867.100,00 corrisponde a una spesa media per singolo progetto di Euro 13.000,00 e un contributo medio per singolo progetto pari a Euro 6.500,00. Per quanto riguarda l’Azione 1.2.1 “Sistema delle garanzie per investimenti nell’innovazione e per l’imprenditorialità”, attuata con bando promulgato con DGR n. 1442/2008, si è provveduto ad approvare la graduatoria delle imprese beneficiarie con DGR n. 527/2009, mentre la semplificazione della modulistica, a favore delle stesse, è stata approvata con DGR n. 658/2010. Per quanto riguarda le risorse pubbliche stanziare, queste si sostanziano nell’importo di Euro 35.000.000,00, suddivise in due tranches pari al 70% e 30% dell’importo totale. Nello specifico, in merito ai risultati operativi raggiunti, sono stati individuati 23 Organismi consortili di garanzia; al 31 dicembre 2009 sono stati liquidati Euro 24.500.000,00, pari al 70% dell’importo totale stanziato, corrispondente alla prima tranche di contributi prevista; nel seguente calendario - 26 gennaio 2010, giugno 2010, 30 settembre 2010 e marzo 2011 -, vi è stata la convocazione dei coordinamenti tecnici tra la Regione del Veneto e i Consorzi Fidi; al 31 marzo 2011 le operazioni deliberate sono state 427, per un importo di garanzia pari a Euro 74.087.436,88; un Consorzio ha già raggiunto il pieno impiego della prima tranche erogata mentre un Consorzio ha rinunciato al contributo e restituito la quota erogata. Un Consorzio è già stato oggetto di controllo in loco di I livello. L’Azione 1.2.2 “Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di imprese innovative” è stata, anch’essa, attuata mediante gara europea, indetta con DGR n. 667/2009, che ha portato all’individuazione del soggetto gestore Veneto Sviluppo S.p.A., giusta DGR n. 2723/2009; l’approvazione del Regolamento Operativo, del Piano delle attività e dell’Accordo di finanziamento è avvenuta con DGR n. 1191/2010. Le risorse pubbliche, stanziare, ammontano a complessivi Euro 15.000.000,00. In ordine ai risultati operativi raggiunti, il 4 giugno 2010, è stato liquidato al soggetto gestore Veneto Sviluppo S.p.A l’intero ammontare del totale stanziato, Euro 15.000.000,00. Il Fondo rischi costituito è di Euro 35.000.000,00, di cui Euro 15.000.000,00 di risorse pubbliche e Euro 20.000.000,00 di cofinanziamento da parte del Soggetto Gestore. Al 31 marzo 2011, è stata deliberata la prima operazione per un importo di Euro 500.000,00.

Anche per quanto riguarda l’Azione 1.2.3 “Costituzione di un Fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI”, attuata con bando europeo promulgato con DGR n. 2384/2009, il soggetto gestore è stato individuato, con DGR n. 2239/2009, nella Veneto Sviluppo S.p.A.. Successivamente, con DGR n. 3495/2009, è stato approvato il Regolamento Operativo, il Piano delle Attività e l’Accordo di Finanziamento. Le risorse pubbliche stanziare ammontano a Euro 45.000.000, al 15 dicembre 2009 interamente liquidate al soggetto gestore Veneto Sviluppo S.p.A.. Alla data del 31 marzo 2011, sono state deliberate 79 operazioni per un importo totale di investimenti ammessi pari a Euro 43.700.768,86, già erogate 35 operazioni per un importo totale di investimenti ammessi pari a Euro 17.145.860, 12, con utilizzo del fondo per un importo di 7.714.986,86 pari al 17,15% della quota pubblica del fondo. E’ già stato programmato il controllo in loco presso il soggetto gestore. Passando all’illustrazione dell’Azione 1.3.1 “Aiuti agli investimenti per le nuove imprese a prevalente partecipazione femminile”, l’individuazione dei beneficiari è

avvenuta mediante bando promulgato con DGR n. 2761/2009, mentre la graduatoria dei soggetti ammessi ed esclusi è stata approvata con DGR n. 784/2010. Il primo scorrimento della graduatoria è stato approvato mediante DDI n. 52/2010 e il secondo è stato approvato con DDIA n. 41/2011. Le risorse iniziali stanziante ammontano a un importo complessivo di Euro 7.500.000,00. Procedendo alla valutazione dei risultati operativi, sono pervenute 618 domande di cui 454 ammissibili e 344 interventi ammessi e finanziati per un ammontare di investimenti attivati pari a Euro 31.932.004,32. Inoltre, sono state impegnate risorse regionali aggiuntive di Euro 13.557.652,13 che, per Euro 5.375.284,24, si sono aggiunte ai 7,5 Meuro gestiti dal POR. Nel 2010 sono stati liquidati contributi a 43 imprese per un totale di Euro 1.580.461,22, di cui 12 anticipi per un importo di Euro 186.509,78. Attualmente sono in fase di liquidazione contributi destinati a 22 imprese per un totale di Euro 805.103,95. In questo caso gli anticipi sono 2 per un importo pari a Euro 33.425,67. Si è provveduto ad effettuare dei controlli in loco presso le imprese beneficiarie e attualmente i controlli messi in atto sono 12. L’Azione 1.3.2 “Aiuti agli investimenti per le nuove imprese giovanili” è stata attivata con bando promulgato con DGR n. 2762/2009. La relativa graduatoria dei soggetti ammessi ed esclusi è stata approvata con DGR n. 1046/2010. La graduatoria, quindi, è stata oggetto di tre successivi scorrimenti: il primo è stato approvato con DDI n. 51/2010, il secondo con DDI n. 60/2010 e il terzo con DDIA n. 42/2011. I finanziamenti iniziali stanziati ammontano a Euro 7.500.000,00. Sono pervenute n. 505 domande di cui 384 ritenute ammissibili. Di queste ne sono state finanziate 257, con una attivazione di investimenti di Euro 24.834.898,42. Sono state impegnate risorse regionali aggiuntive per un totale complessivo di Euro 10.913.381,37, di cui Euro 8.413.381,37 fondi POR ed euro 2.500.000,00 di risorse regionali. Inoltre, nell’anno 2010, si è provveduto a liquidare contributi a 22 imprese per un totale pari a Euro 778.990,71, di cui 6 anticipi pari a Euro 99.723,22. Attualmente sono in fase di liquidazione contributi destinati a 14 imprese, per un totale di Euro 600.754,38 di cui 2 anticipi pari ad Euro 23.663,55. Alla data attuale, la fase di controllo in loco ha interessato 6 imprese beneficiarie. Infine, nel procedere all’analisi degli atti normativi a supporto dell’Azione 1.3.3 “Interventi nell’ambito dell’artigianato artistico e tradizionale”, la scelta dei soggetti beneficiari è stata effettuata mediante bando promulgato con DGR n. 3832/2009. L’approvazione della graduatoria dei soggetti ammessi è intervenuta con DDR n. 100/2010. La somma complessiva assegnata è stata pari a Euro 4.179.652,00. Euro 3.179.652,00 sono stati impegnati con DDI n. 100/2010 e hanno riguardato la parte infrastrutturale, mentre la somma di Euro 1.000.000,00 rimane da impegnare, in favore delle imprese che si insedieranno. Per quanto riguarda gli esiti operativi dell’Azione in esame, si evidenzia che le domande pervenute sono 8. In ordine ai relativi interventi, occorre precisare quanto segue: 3 sono stati gli interventi ammessi e finanziati per l’intero, 4 ammessi e finanziati parzialmente e 1 l’intervento ammesso ma non finanziato, per un ammontare complessivo di Euro 3.179.652,00. Va sottolineato che gli interventi sono, attualmente, in fase iniziale di attuazione.

Il **Dott. Maurizio Disegna** dell’Unità di Progetto Foreste e Parchi ricorda che, in riferimento all’Azione 1.3.4. “Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale”, per la quale il piano finanziario prevede un contributo pari a € 4.179.653,00, sono stati avviati gli studi preliminari per la stesura dei documenti per l’attuazione. L’Azione 3.2.3 “Attività innovative di promozione del patrimonio naturale” è stata attuata mediante la procedura a regia regionale. Più precisamente, le proposte progettuali presentate dai beneficiari, gli Enti parco del Veneto, sono state illustrate nella riunione del Tavolo di Partenariato del 28/10/2009 e la Giunta regionale le ha approvate con proprio provvedimento n. 3320/2009, per un importo complessivo di contributo indicativo

pari a € 8.700.000 a fronte di un investimento indicativo di € 9.667.000. Nel dettaglio precisa che, per quello che concerne il beneficiario PARCO NATURALE REGIONALE DEI COLLI EUGANEI, a fronte di un importo indicativo del progetto FESR\_R\_22 di € 1.500.000,00 e un contributo indicativo € di 1.350.000,00, è stata prodotta documentazione a livello di progetto definitivo per un numero complessivo di 2 interventi da realizzare ovvero il Parco Avventura in Comune di Teolo e la Porta del Parco (parziale ristrutturazione del complesso edilizio rurale denominato “La Colombara” e dell’area esterna a verde circostante in Comune di Rovolon - PD). Sono pervenuti, inoltre, fuori dei termini per la consegna dei progetti definitivi, 18 nuovi interventi progettuali inerenti la sentieristica del Parco sui quali sono in corso le opportune valutazioni da parte della SRA. Per quello che riguarda, invece, il beneficiario PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE, a fronte di un importo indicativo del progetto FESR\_R\_21 di € 1.500.000,00 e un contributo indicativo € di 1.350.000,00, è stata prodotta documentazione a livello di progetto definitivo per un numero complessivo di 4 interventi da realizzare ovvero a) il Giardino Botanico nella Porta dell’Acqua in Comune di Casacorba di Vedelago (TV); b) il Gran Bosco dei Fontanassi in Comune di Piombino Dese (PD) – Località Torreselle; c) il San Michele Camper Resort in Comune di Quarto d’Altino (VE ) e d) InfoSile - Comuni del Parco del Sile. Con riferimento al PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA, a fronte di un importo indicativo del progetto FESR\_R\_23 di €1.700.000,00 e un contributo indicativo € 1.530.000,00, è stata prodotta documentazione a livello di progetto definitivo per un numero complessivo di 3 interventi da realizzare ovvero: a) la realizzazione e il completamento delle aree di sosta in Comune di Erbezzo (VR) Loc. Fittanze, Comune di Bosco Chiesanuova (VR) località Bocca di Selva e Comune di Sant’Anna d’Alfaedo (VR) località Area Corno d’Aquilio; b) il completamento del centro per lo studio dell’ambiente dell’altopiano della Lessinia di Contrada Valle in Comune di Velo Veronese (VR) e c) il progetto di recupero 3° stralcio funzionale Forte S.Viola in Comune di Grezzana (VR). Per quello che concerne il PARCO REGIONALE NATURALE DELLE DOLOMITI D’AMPEZZO, a fronte di un importo indicativo del progetto FESR\_R\_20 di €1.666.667,00 e un contributo indicativo € 1.500.000,00, è stata prodotta documentazione a livello di progetto definitivo per un numero complessivo di 2 interventi da realizzare ovvero: a) il ripristino e valorizzazione della pista ciclabile delle Dolomiti e b) la ristrutturazione della ex casa cantoniera di Vervei con la realizzazione di struttura ricettiva (ostello) nonché collegamento con pista ciclopedonale. In riferimento al PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI, a fronte di un importo indicativo del progetto FESR\_R\_25 di € 854.000,00 e un contributo indicativo € 769.000,00, è stata prodotta documentazione a livello di progetto definitivo per un numero complessivo di 4 interventi da realizzare ovvero a) il posizionamento della segnaletica nei Comuni del Parco; b) creazione di un punto di ristoro a servizio dell’ area attrezzata di Pian d’Avena: Comune di Pedavena (BL); c) sistemazione dell’area parcheggio e realizzazione di un’area attrezzata per la sosta breve di camper - Comune di Sedico (BL) - località Candaten e d) Sistemazione del percorso ciclopedonale nell’alta Val di Canzoi (La Stua – Frassen – Tomitano – Faibon) nel Comune di Cesiomaggiore (BL). Per il progetto FESR\_R\_26 è stato messo a disposizione un importo indicativo di € 646.000,00 e un contributo indicativo di € 581.000, per un intervento: la realizzazione di tre bungalows e degli interventi di completamento dell’area ricettiva di Pian Falcina in Valle del Mis nel Comune di Sospirolo (BL). Infine per il PARCO REGIONALE NATURALE DEL DELTA DEL PO, a fronte di un importo indicativo del progetto FESR\_R\_24 di € 1.800.000,00 e un contributo indicativo di € 1.620.000,00, è stata prodotta documentazione a livello di progetto definitivo per 3 lotti progettuali così articolati: Lotto 1 – Comune di Rosolina (RO) – Ristrutturazione e ampliamento di un edificio da adibire ad attività ricettiva di camere per turisti-escursionisti

del parco; Lotto 2 – Ecomuseo nel Parco del Delta del Po: Comune di Porto Viro – realizzazione area di sosta Scanarello, realizzazione area di sosta Vallona, realizzazione del museo delle valli e della pesca, ristrutturazione del museo delle api, ristrutturazione del museo della corte. Comune di Taglio di Po – Area sosta camper in loc. Mazzorno, Museo dei legni storti, Punto informazione del parco; Lotto 3 – Ecomuseo nel Parco del Delta del Po: Comune di Ariano nel Polesine – Percorso ciclabile argine sinistro Po di Goro. Circa lo stato di attuazione dell’Azione 3.2.3, il Dott. Dissegna precisa, inoltre, che la Struttura regionale ha assunto, nel 2009, impegni di spesa pari ad un importo di Euro 1.446.000,00, relativamente a 2 interventi afferenti il progetto FESR\_R\_25 – Ospitalità- Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (importi impegnati non regionali pari a € 106.118,44) e 2 interventi afferenti il progetto FESR\_R\_23 - Progetto di miglioramento dell’ospitalità del Parco della Lessinia (importi impegnati non regionali pari a € 937.824,18). Ad oggi non è stato effettuato nessun pagamento in quanto i beneficiari non hanno inoltrato richieste in tal senso.

Il **Dott. Paolo Davià** dell’Unità di Progetto Energia descrive lo stato di avanzamento delle Azioni dell’Asse 2 “Energia”. L’Azione 2.1.1 “Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili” incentiva gli interventi promossi da enti pubblici e società miste pubblico-private nei settori relativi alla produzione di energia, in particolare da biomasse, con priorità per gli interventi che prevedano l’uso più efficiente dell’energia termica disponibile, l’utilizzo di risorse geotermiche, la produzione di energia idroelettrica con impianti ad “acqua fluente” di potenza non superiore a 10 MW e la produzione di energia elettrica con generatori eolici. E’ importante sottolineare come la normativa sopravvenuta dopo l’approvazione del POR Veneto da parte della Commissione, in particolare la Legge 24.12.2007, n. 244, art. 2, comma 152, introducendo una limitazione al cumulo di incentivazioni al settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ha di fatto comportato la necessità che l’Azione in argomento sia focalizzata all’incentivazione di solo alcune tipologie di interventi previste dal POR sintetizzabili in produzione di energia termica da fonti rinnovabili, in particolare da biomasse lignocellulosiche e utilizzo di risorse geotermiche. Il bando, approvato con DGR n. 1189/2010, è diretto al finanziamento di progetti di realizzazione di impianti per la produzione esclusivamente di energia termica da fonti rinnovabili mediante la concessione di contributi in conto capitale nella misura massima del 70 % della spesa ammissibile. Gli impegni giuridicamente vincolanti dovranno essere assunti dai beneficiari entro il 30/6/2011 e la richiesta di erogazione a saldo del contributo effettuata entro il 31/12/2013. Nella riunione del Tavolo di Partenariato del 09/03/2010 e’ stato inoltre approvato un progetto a regia regionale per l’installazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici siti in provincia di Rovigo per un contributo indicativo di € 1.283.486,80. Si prevede che gli impegni giuridicamente vincolanti siano assunti entro il corrente anno 2011. L’Azione 2.1.2 “Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici” incentiva la riduzione dei consumi energetici in ambito urbano ottenuta mediante sistemi di cogenerazione ad alta efficienza abbinati a reti di teleriscaldamento oppure mediante interventi diretti all’incremento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici non residenziali. La scelta dell’Amministrazione è stata quella di attuare quella parte di Azione rivolta alla realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la complessità amministrativa e la difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie da parte dei soggetti interessati. Perciò, con DGR n. 919/2010, è stato approvato l’avviso pubblico per il finanziamento di impianti e infrastrutture di teleriscaldamento, oggetto di notificazione alla Commissione Europea, trattandosi di un regime di Aiuti di Stato la cui compatibilità andava valutata alla luce della “Disciplina degli Aiuti di Stato in materia ambientale” (Comunicazione 2008/C 82/01). Con Decisione della

Commissione Europea del 09/03/2011, l’Aiuto è stato considerato compatibile con il mercato comune. Pertanto è ora possibile selezionare i progetti rispondenti ai requisiti e ai criteri previsti, presumibilmente entro il corrente anno. L’Azione 2.1.3 “Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici nelle PMI” finanzia, a tassi agevolati, la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, gli interventi di miglioramento dell’efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile. In collaborazione con ENEA, sono state elaborate delle schede tecnico-finanziarie per la valutazione della finanziabilità di investimenti, da parte delle PMI, diretti, in particolare, all’ottimizzazione dell’efficienza energetica nei processi produttivi con l’obiettivo di favorire l’accesso al credito da parte del sistema delle PMI. Il Fondo di rotazione si caratterizza per l’erogazione delle incentivazioni mediante procedura a sportello. L’incentivazione si traduce nell’abbattimento delle rate di ammortamento dei finanziamenti contratti. L’operatività del fondo di rotazione richiede la preventiva individuazione, mediante gara pubblica europea, del soggetto gestore che consenta il perfezionamento delle operazioni di finanziamento da parte del sistema delle PMI con il settore bancario. E’ nelle previsioni che tale procedura possa essere perfezionata entro il corrente anno 2011. In riferimento alla ripartizione delle risorse assegnate all’Asse 2 “Energia”, cui è destinato l’ammontare complessivo di € 67.903.237,00, 30 Meuro sono destinati all’implementazione dell’Azione 2.1.3 mentre la restante somma è ripartita equamente fra le Azioni 2.1.1 e 2.1.2. Si rappresenta, infine, la necessità che vengano riconsiderati gli indicatori di monitoraggio fisico e di risultato del POR sia in termini di base line che di target previsti.

Il **Dott. Maurizio Zanta** della Direzione Regionale Tutela Ambiente illustra l’Azione 3.1.1 “Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati” che, nel rispetto del principio “chi inquina paga”, mira all’individuazione e bonifica di siti inquinati e alla riqualificazione delle aree medesime al fine di consentirne il riutilizzo. All’Azione è stata attribuita una dotazione finanziaria di € 12.675.271,00. Con DGR n. 4167/2009 è stata approvata la procedura per l’individuazione, a regia regionale, degli interventi da finanziare, secondo i criteri di ammissibilità e l’ordine di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta del 31 marzo 2008. Il contributo è stato fissato in una intensità massima del 75% della spesa ritenuta ammissibile per gli Enti locali, loro Consorzi, Comunità Montane e Autorità d’Ambito e del 50% per Società a totale o prevalente partecipazione pubblica. Con DGR n. 1193/2010 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi a contributo e, con DGR n. 2005/2010, è stato approvato lo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto ed i Soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi. Sono stati finanziati 9 interventi per un investimento complessivo di €19.613.871,10. Quattro dei nove interventi riguardano la messa in sicurezza permanente di ex discariche di rifiuti urbani mentre gli altri riguardano siti contaminati da idrocarburi o scorie industriali che, una volta bonificati, vengono riutilizzati. A oggi è stata sottoscritta la convenzione con 6 beneficiari rispetto ai 9 complessivamente coinvolti, mentre per 3 interventi, con un provvedimento di conferma del contributo da parte della Struttura, è stato anche impegnato sul bilancio regionale esercizio 2010 il relativo contributo per un importo complessivo di € 4.221.322,49. Attualmente la spesa rendicontata è pari a zero e per nessuno degli interventi finanziati sono stati avviati i lavori. Per 4 interventi è previsto che i lavori inizino entro il 2011. Per quanto riguarda le criticità, si registrano due ordini di problemi; il primo, di tipo amministrativo, riguarda la complessità e articolazione delle procedure di approvazione dei progetti di bonifica specie per quelli riguardanti siti di interesse nazionale, con conseguente allungamento dei tempi che precedono l’avvio; il

secondo riguarda, invece, il patto di stabilità. Infatti, spesso i soggetti beneficiari ritardano le fasi di attuazione degli interventi perché hanno difficoltà a reperire la quota di investimento a loro carico a causa del patto di stabilità. In un caso specifico (l'intervento il cui beneficiario è il Comune di Conegliano) c'è stata la rinuncia al contributo. Si è aperta, di conseguenza, una fase interlocutoria con la proposta formulata dall'Amministrazione regionale di slittare la tempistica di un anno. Si è in attesa della risposta da parte dell'Amministrazione comunale.

Il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo, **Dott. Tiziano Pinato**, illustra lo stato di avanzamento dell'Azione 3.1.2. "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". L'Azione è volta a fronteggiare le numerose e notevoli situazioni di rischio idrogeologico e a controllare l'emergenza e il rischio tecnologico derivanti dalla situazione descritta nell'analisi di contesto. Per quello che concerne gli interventi, la Giunta Regionale con DGR n. 3320/2009 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato del 28/10/2009 e, per questa Azione, 11 interventi con codice progetto da FESR\_R\_8 a FESR\_R\_17. Quattro progetti, degli undici approvati, sono stati selezionati con il contributo del Commissario delegato per l'emergenza del 26/09/2007 di cui al OPCM 3621 (Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri) del 18/10/2007. La Struttura commissariale, infatti, ha individuato il quadro degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza, riconoscendo la necessità di intervenire urgentemente con opere strutturali e urgenti di adeguamento funzionale della rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche a salvaguardia degli allagamenti dell'abitato residenziale e delle attività. Per quanto riguarda i restanti progetti, essi sono stati selezionati a partire dagli stralci di settore del Piano di Bacino redatti dalle Autorità di Bacino e sono finalizzati alla mitigazione delle condizioni di pericolo per aree classificate a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3) dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI). All'Azione è stata attribuita una dotazione finanziaria di € 19.000.000,00 (impegnati € 8.722.541,87) a fronte di un investimento pari a € 39.400.000,00 e i soggetti beneficiari coinvolti sono il Comune di Venezia, il Genio Civile di Verona e di Treviso, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (ex Dese Sile ed ex Sinistro Medio Brenta), il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, l'ARPAV, il CIVEN e la Direzione Regionale Difesa del Suolo. Per quello che concerne lo stato di attuazione, 10 degli 11 interventi individuati sono a oggi in fase di progettazione avanzata, salvo l'intervento FESR\_R\_17 del Genio Civile di Treviso i cui lavori sono già ultimati e in fase di collaudo.

A chiusura dell'Asse 3, la **Dott.ssa Clara Peranetti**, Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e Politiche comunitarie, riferisce sulle Azioni 3.2.1 e 3.2.2. L'Azione 3.2.1 "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura" è relativa a interventi su opere pubbliche molto spesso oggetto di vincolo storico, artistico e architettonico; in particolare, il progetto, per il quale sono state avviate le relative procedure riguarda la realizzazione di un Centro per il restauro; si tratta di un progetto complesso perché esso implica, non solo l'intervento di restauro sulla sede che è oggetto del contributo comunitario, ma anche l'attivazione di un articolato quadro di riferimento con il coinvolgimento di una serie di soggetti, quali il Ministero dei Beni culturali, la Regione del Veneto e le Università, per l'avvio del Centro e la successiva gestione. Il cambio di legislatura ha poi comportato una battuta d'arresto piuttosto lunga anche se, in questo periodo di tempo, si sono svolti, comunque, numerosi incontri per garantire l'avvio e la prosecuzione corretta del progetto. Si conta di predisporre la gara per l'affidamento del progetto definitivo entro tempi brevi. Per il progetto a regia regionale relativo al Museo Nazionale Archeologico di Altino, è stato pubblicato il bando per l'aggiudicazione dei lavori nel febbraio di quest'anno e sono pervenute le domande da parte delle imprese interessate alla fine del mese

di aprile, già al vaglio della commissione per procedere poi alla consegna dei lavori e all'avvio della realizzazione delle opere. Il bando dell'Azione 3.2.2 "Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale", per un importo di un contributo di 15,3 Meuro, ha avuto un riscontro significativo da parte dei musei pubblici e degli enti locali; si è in fase di conclusione dell'istruttoria, prevista per il mese di Giugno.

Il Dirigente della Direzione Regionale Sistemi Informativi, **Ing. Elvio Tasso**, avvalendosi della proiezione di slides, descrive lo stato di avanzamento delle Azioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3. In primis, per quanto concerne l'Azione 4.1.1 " Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi", espone il Progetto dal titolo "Concessione di contributi per lo sviluppo di servizi basati sul modello del cloud computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese". A questo riguardo evidenzia, innanzitutto, che, dal 2008, la Regione del Veneto ha realizzato interventi per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale la cui diffusione consente ai cittadini, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni di accedere e fruire di servizi telematici innovativi in grado di cambiare in modo radicale abitudini di vita, comportamenti di consumo, modelli di business. Strettamente connesso al tema della banda larga (infrastruttura) c'è il tema delle applicazioni web (servizi) che garantiscono la semplificazione dei rapporti fra Pubblica Amministrazione e cittadini, Pubblica Amministrazione e imprese e fra le imprese stesse che come prerequisito richiedono la disponibilità di connessioni a banda larga. Tuttavia, a livello mondiale si sta però affermando un nuovo paradigma informatico basato sulla fruizione in rete dei servizi informatici (grazie alla connessione a banda larga) senza più la necessità di acquistare hardware e software ma pagando solo il reale utilizzo del servizio (pagamento a consumo) sul modello dell'erogazione dei servizi di acqua, luce e gas. Questo nuovo modello di produzione e distribuzione di servizi informatici viene chiamato comunemente e universalmente "cloud computing". Si tratta, dunque, di uno scenario paradigmatico e tecnologico fondamentale per dare slancio e competitività alla cosiddetta "economia immateriale", in continua crescita, e molto spesso, ad appannaggio delle sole grandi multinazionali dotate di capitali e conoscenze. Le PMI molto spesso non sono in grado di entrare in questo mercato e di far emergere le loro progettualità a causa dell'imprevedibilità del rischio e della contingente crisi globale del settore che non permette di investire senza sostegno pubblico. In riferimento agli obiettivi che si intendono perseguire, l'Azione 4.1.1, con il progetto citato, si propone di finanziare lo sviluppo ex-novo o la reingegnerizzazione di servizi informatici in modalità cloud computing che abbiano come riferimento la rete e il web come infrastruttura dove far girare applicazioni e servizi. Essa si inserisce nell'insieme delle iniziative volte allo sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale nel versante della domanda di connettività che dovrebbe, come conseguenza, accrescere l'investimento da parte degli operatori di telecomunicazioni. L'indubbio appeal delle applicazioni web e l'accresciuta culturizzazione digitale degli utenti finali fa sì che oggi si prediliga il web e le applicazioni sviluppate per esso. Questo permette di ridurre i costi di messa in opera senza gravare su infrastrutture tecnologiche che rischiano di diventare obsolete prima che l'applicazione raggiunga il ritorno dell'investimento, garantendo così costi d'ingresso contenuti. Il cloud computing, pertanto, è un'opportunità anche per le PMI che non hanno tutte le conoscenze tecnologiche necessarie per sviluppare applicazioni e servizi web, in quanto si basa sulla conoscenza collettiva e sull'ampia disponibilità di codice libero e "building block" (pezzi di applicazioni già pronti da assemblare) che girano ed evolvono sul cloud. Per quanto riguarda i beneficiari dell'intervento, questi sono stati individuati nelle piccole e medie imprese (PMI.) del mondo dell'offerta nel settore Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), con sede operativa nella Regione del Veneto da almeno 6 mesi antecedenti la presentazione della

domanda. Il progetto dovrà concludersi entro 18 mesi dalla data di avvio dell'intervento, garantendo nell'ambito della durata del progetto un periodo non inferiore a 9 mesi di sperimentazione interattiva con almeno 10 utenti, piccole e microimprese; dovranno inoltre garantire il mantenimento operativo del servizio almeno per 12 mesi dopo il termine del progetto. Inoltre, alla procedura potranno partecipare anche le grandi imprese, con sede operativa nella Regione del Veneto da almeno 6 mesi antecedenti la presentazione della domanda, purché in raggruppamenti temporanei d'impresa (RTI) e associazioni temporanee di scopo (ATS) con p.m.i.. La partecipazione ai costi del RTI/ATS da parte della grande impresa non potrà essere superiore al 30% del costo totale del progetto. Il contributo previsto non sarà superiore al 50% della spesa ammessa ed effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto e non potrà, comunque, superare il limite massimo di Euro 200.000,00. L'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'attuazione del bando è pari a Euro 2.654.430 comprensive dalle azioni di governance. A tale riguardo, con DGR n. 331/2011 è stato approvato lo schema di bando, mentre con DDR n. 9 del 2 maggio 2011 del Dirigente della Direzione Sistemi Informativi è stato fissato il termine per la presentazione delle domande per la concessione del contributo ed è stata approvata la modulistica relativa al bando stesso. Per quanto concerne lo stato di attuazione, si è in attesa della pubblicazione del bando sul BURV. In riferimento, invece, alla situazione finanziaria, la stessa può essere così suddivisa: dotazione finanziaria del progetto Euro 2.654.430,00; dotazione per la governance di progetto Euro 350.000,00; totale di spesa impegnato Euro 0,00; dotazione finanziaria per il finanziamento Euro 2.304.430,00; spesa liquidata Euro 0,00. Con riferimento all'Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici" e al finanziamento del relativo "Sviluppo della Banda Larga sul Territorio Regionale", occorre premettere che, a partire dal 2009, la Regione del Veneto ha definito un nuovo modello di sviluppo della banda larga focalizzato sull'estensione delle infrastrutture di reti regionali, denominato "Backhaul pubblico". Il modello di intervento "Backhaul pubblico" prevede la realizzazione di reti in fibra ottica che collegano le attuali reti esistenti lungo le dorsali extraurbane (reti di backbone) con punti di accesso pubblico alle reti secondarie degli operatori (attualmente servite da fibra ottica). Le infrastrutture realizzate verranno quindi concesse in affitto (IRU: Indefeasible Right of Use) agli Operatori di telecomunicazione che potranno abilitare o potenziare le proprie reti di accesso all'offerta di servizi di connettività a Banda Larga destinati a cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Il modello di intervento è coerente con il Piano Nazionale di diffusione della banda larga promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni. L'impegno ad una attuazione congiunta del modello di intervento tra Regione e Ministero è stato formalizzato nell'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Larga sul Territorio della Regione del Veneto (DGR n. 2414/2009). Tale Accordo prevede che l'attuazione del programma avvenga attraverso la Società di scopo Invitalia-Infratel (Legge n. 80/2005) costituita all'uopo dal Ministero per la diffusione di tali iniziative su tutto il territorio nazionale. L'Accordo di programma (del valore originario di cui Euro 26.000.000,00) prevede l'utilizzo di risorse:

- a) del Ministero dello Sviluppo Economico dal CIPE e da Leggi finanziarie dello Stato per l'importo di Euro 10.000.000,00;
- b) relative al Programma FEASR di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 per l'importo di Euro 6.550.852,00;
- c) del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, per l'importo di Euro 9.449.148,00.



L'Accordo è stato poi integrato successivamente con altre due DGR: la DGR n. 3175/2009 per € 1.831.000,00 (fondi CIPE) e la DGR n. 2482/2010 per un valore di € 10.000.000,00 (Fondi per Distretti Produttivi - D.M. 7 maggio 2010 – cofinanziamento Ministero dello Sviluppo Economico e Regione del Veneto). L'intervento complessivo prevede, ad oggi, l'utilizzo di risorse per Euro 37.831.000. L'obiettivo del programma regionale di sviluppo della Banda Larga è di portare almeno al 98% dei Veneti connettività in banda larga tra i 7 e i 20 Mega/bit entro il 2014 con il modello di intervento del "Backhaul pubblico" (sopra descritto). Per la quota residua verrà garantita una connettività non inferiore ai 2 Mb/s. Sulla base delle attuali risorse disponibili (i 37 Meuro sopra elencati) si prevede di realizzare l'infrastrutturazione di circa 290 interventi interessando circa 500 mila persone. Il piano presenta, come punto di forza, il fatto di avere una sua organicità in termini di finalità di modello di intervento e di governance (garantita dalla Direzione Sistemi informativi) anche se finanziato (come delineato dallo schema precedente) da diverse linee di finanziamento tra loro complementari. In particolare per ogni linea di finanziamento vengono mantenuti i vincoli di destinazione rispettando tutti i requisiti operativi-procedurali connessi sia in termini amministrativi che rendicontativi. Sulla base di indicazioni tecnico-operative fornite e nel rispetto dei vincoli derivanti dalle singole fonti di finanziamento, il Piano Banda Larga Veneto è stato organizzato in quattro fasi di intervento tra loro complementari al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, l'Azione 4.1.2 si propone lo sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale sia per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture sia per incentivare la domanda dei relativi servizi. L'intervento specifico, in linea con il Piano di Sviluppo della banda larga sul territorio regionale, è destinato alla realizzazione delle infrastrutture di rete di backhauling nelle aree regionali non coinvolte nell'utilizzo delle risorse provenienti da fonti di finanziamenti FEASR, FAS e Distretti Industriali. Da una pianificazione iniziale, con le risorse provenienti dal POR pari ad Euro 9.449.148,00 si potrà dar seguito a circa 56 interventi. Il beneficiario, sulla base dell'accordo di programma sottoscritto il 7/9/2009 in esecuzione della D.G.R. n. 2014/2009 è il MISE, in quanto soggetto competente per l'attuazione del Piano nazionale Banda Larga in base alla legislazione nazionale (sul punto si veda nota del MISE del 17.02.2011 e risposta della Commissione Europea del 03.03.2011). Per quanto concerne, invece, i riferimenti amministrativi a supporto del progetto in esame, si ricorda che, con DGR n. 241/2009, è stata data attuazione al progetto con l'approvazione dell'Accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico. Contestualmente è stato deliberato di far fronte all'impegno previsto con le disponibilità relative al POR CRO FESR 2007-2013, Asse 4, per l'importo di Euro 9.449.148,00. Nell'espone lo stato di attuazione si è provveduto alla firma dell'Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico e dell'espletamento, da parte del soggetto Beneficiario, delle procedure di gara a evidenza pubblica per l'individuazione dell'esecutore delle opere. Entro il secondo quadrimestre 2011 si prevede la conclusione della progettazione preliminare dell'insieme degli interventi. Contestualmente verrà approvata apposita convenzione Operativa tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per l'individuazione degli interventi da eseguire con le risorse POR e il relativo impegno. La situazione finanziaria specifica può essere così riassunta: dotazione finanziaria del progetto Euro 9.449.148; impegni programmatici Euro 9.449.148; spesa liquidata zero. Procedendo a illustrare lo stato di avanzamento dell'Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accessi pubblici" e del relativo progetto "Realizzazione dei punti pubblici di accesso P3@ Veneti", si fa presente che la Regione del Veneto, già dal 2008, ha realizzato interventi per lo sviluppo della banda larga

sul territorio regionale. La sua diffusione consente ai cittadini, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni di accedere e fruire di servizi telematici innovativi in grado di cambiare in modo radicale abitudini di vita, comportamenti di consumo, modelli di business. Strettamente connesso al tema della banda larga è il concetto di digital divide, termine con il quale viene indicata la difficoltà nell'accedere e nell'utilizzare le tecnologie a disposizione della Società dell'Informazione e dell' ICT. La definizione del digital divide racchiude in se complesse problematiche, non solo la tecnologia, ma in forma articolata i diversi aspetti della vita del cittadino e quindi della comunità: fattori economici, culturali e sociali. Non basta, quindi, realizzare le sole infrastrutture: bisogna creare i servizi, oltre alle condizioni per poterli utilizzare nella maniera più corretta, intervenendo, pertanto, sulla conoscenza e sulla alfabetizzazione. Con l'iniziativa descritta si propone lo sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale sia per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture sia per incentivare la domanda dei relativi servizi. Nei punti di accesso pubblici, tutti i cittadini avranno la possibilità di fruire di un servizio di accesso a Internet e di ricevere forme di assistenza e di acculturazione necessarie per acquisire familiarità e autonomia nell'uso degli strumenti tecnologici di base necessari per i servizi di e-Government e per integrarsi nella Società dell'Informazione. I beneficiari del finanziamento sono 160 Comuni del Veneto che hanno risposto a un Avviso Pubblico i quali, in base alla popolazione residente, attiveranno 170 centri pubblici di accesso a Internet e ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione. Per ogni centro, la Regione del Veneto finanzia il 100% del costo di realizzazione (acquisto di attrezzature, arredi e spese di comunicazione) fino a un limite massimo di Euro 7.000,00 per Comuni fino a 5.000 abitanti e Euro 9.000,00 per Comuni con oltre 5.000 abitanti. Sotto il profilo amministrativo, l'Azione in esame è stata attuata con DGR n. 595/2010. Contestualmente, è stata autorizzata la realizzazione dei centri pubblici di accesso, approvato l'Avviso Pubblico e autorizzata la relativa copertura finanziaria. Conseguentemente, con DDR n. 26 del 15 aprile 2010, è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento; con DDR n. 40 del 27 maggio 2010 sono state approvate le istruzioni di monitoraggio e con DDR n. 107 del 28 dicembre 2010 è stata approvata la graduatoria del finanziamento e l'impegno di spesa. I Comuni interessati sono 160 e i centri in attivazione 170. Per quanto riguarda, invece, la situazione finanziaria, la dotazione finanziaria del progetto è pari a Euro 2.350.000,00, l'impegno di spesa per i progetti finanziati è di Euro 1.362.000,00, l'impegno di spesa per l'acquisto di materiale per la promozione e la comunicazione è di Euro 14.842,50. Pertanto, il totale di spesa impegnato è pari a Euro 1.376.842,50 a fronte di una residua dotazione finanziaria a disposizione di Euro 973.157,50. Per quanto concerne l'Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici" e il relativo progetto "Realizzazione del primo stralcio della rete dei radio collegamenti per la sicurezza locale", la Regione del Veneto è dotata da vari anni di una rete radio molto estesa e complessa per fornire servizi di telecomunicazione ai principali attori operanti nei settori dell'emergenza e della sicurezza (rete SUEM 118, rete Antincendi Boschivi, rete per la Protezione Civile); queste reti sono accomunate per l'utilizzo di una infrastruttura di "dorsale radio" basata su connessioni in ponte radio che consente di garantire una elevata affidabilità di tutti i sistemi e una economia di scala significativa. Come conseguenza delle politiche di decentramento delle attività connesse con il controllo del territorio e con la nascita delle polizie locali (a livello comunale e provinciale), si è ritenuto significativo programmare alcuni interventi per favorire la creazione di una infrastruttura di rete a livello regionale in grado di garantire i fondamentali servizi di comunicazione in voce al personale impegnato nelle attività di controllo e presidio del territorio offrendo, nel contempo, una capacità di

interazione tra i vari soggetti che potenzialmente si estende a livello del territorio regionale. Nasce, quindi, il progetto di realizzare il primo stralcio della rete di radiocollegamenti per le polizie locali del Veneto in stretta sinergia con l'Unità di Progetto Sicurezza locale. Gli obiettivi di tale progetto consistono nel predisporre, acquistare, installare e avviare un sistema di reti radio digitali in tecnologia Tetra individuando, con questo primo intervento, i territori dei 7 comuni capoluogo di provincia e le principali vie di comunicazione di accesso. La nuova rete digitale Tetra rientra in un progetto unico che permette di ridurre il numero complessivo dei ripetitori e delle infrastrutture per le Polizie Locali e di riutilizzare gli investimenti già sostenuti dalla Regione per le reti radio del Servizio di Urgenza ed Emergenza 118, della Protezione civile e dell'Antincendi Boschivi e si configura come un ampliamento dell'attuale Sistema di radio comunicazioni regionale. Pertanto, la nuova rete radio risulta coerente con: a) le scelte regionali (*"Linee guida regionali per la programmazione e il coordinamento dei sistemi numero unico e radiocollegamenti delle Polizie Locali"*) approvate con DGR 1040 /2008) per la realizzazione di una rete in tecnologia Tetra, in quanto la più adatta per le aree a maggiore densità di traffico; b) la normativa relativa all'assegnazione delle frequenze per le reti Tetra e gli indirizzi del Dipartimento delle Comunicazioni che ha individuato nella Regione l'interlocutore in grado di ottimizzare l'impiego della scarsa risorsa radio sul territorio; c) lo standard internazionale ETSI che assicura la compatibilità della rete Tetra con i terminali di Costruttori differenti; d) le scelte delle altre Amministrazioni (es. rete Tetra dell'Emilia Romagna utilizzate dalle Polizie Locali, reti Tetra dei Comuni di Milano e Torino). In particolare, la rete Tetra si integrerà nel Sistema di radiocomunicazioni regionale, per utilizzare gli investimenti già sostenuti e per favorire l'interoperabilità e il coordinamento tra le Polizie Locali e tra queste ultime e gli altri Servizi regionali di emergenza. L'intervento è a titolarità regionale e i principali beneficiari del finanziamento sono i 7 comuni capoluogo di provincia e i comuni del primo hinterland di ogni città. Attualmente il numero di stazioni radio base individuate sono 27. Le previsioni teoriche e i calcoli di copertura effettuati, sia in fase di preparazione del capitolato tecnico che in fase di successiva verifica a seguito dell'aggiudicazione della procedura di gara, consentono già di prevedere una copertura estesa alla maggior parte del territorio veneto e, sicuramente, alle aree a maggiore densità abitativa.

Dal punto di vista amministrativo con DGR n. 3723/2008, è stata indetta la procedura ristretta per la "Realizzazione del primo stralcio della rete unica di radiocollegamenti per la sicurezza locale" divisa in due fasi per le quali la prima fase era finanziata con risorse regionali. La seconda fase sarebbe stata realizzata solo previo recupero di ulteriori risorse da individuare. Inoltre, con DGR n. 751/2009 è stata attuata dell'Azione 4.1.2, mediante procedura ristretta per la "Realizzazione del primo stralcio della rete unica di radiocollegamenti per la sicurezza locale" autorizzata con DGR n. 3723/2008, con conseguente adeguamento del Bando alla relativa normativa comunitaria e nazionale. Quindi con successivo DDR n. 31 del 26/4/2009 vi è stata l'aggiudicazione di gara e nel giugno del 2010, con apposito DDR n. 47/2010, è stato assunto l'impegno di spesa. Quindi, nell'aprile del 2010 è stata aggiudicata la gara cui è seguita, nel mese di dicembre dello stesso anno, la notifica della lettera di avvio dei lavori. Infine, a maggio 2011, sono state completate le attivazioni delle stazioni nella provincia di Venezia e delle apparecchiature del Centro di Controllo. I siti interessati agli interventi sono 27. Per il progetto in esame è stata predisposta una dotazione finanziaria per un importo pari a Euro 5.796.300,00. Le risorse regionali sono state coinvolte per un impegno di spesa pari a Euro 1.518.270,00 mentre per quanto riguarda il contributo POR l'impegno di spesa è stato di Euro 4.278.030,00. Il totale della spesa impegnata, pertanto, ha coinciso con la dotazione finanziaria del progetto come in origine finanziato, mentre la spesa liquidata è pari a Euro

zero. Infine, l’Azione 4.1.3 “Interventi di aiuto alle PMI per l’accesso ai servizi telematici” è rivolta ad incentivare la domanda (PMI) di acquisto di servizi in modalità cloud computing e ha come obiettivo l’accompagnamento delle PMI all’utilizzo dei servizi sviluppati nell’Azione 4.1.1. (Concessione di contributi per lo sviluppo di servizi basati sul modello del cloud computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese). Il finanziamento previsto è pari a Euro 3.000.000,00. L’Azione non è ancora stata attivata. Si prevede l’avvio della relativa procedura amministrativa nel secondo semestre del 2011.

Per l’Azione 4.2.1 “Snodi e Piattaforme Logistiche Intermodali”, riferisce il **Dott. Luigi Zanin** dell’Unità di Progetto Logistica ricordando che, nella riunione del Tavolo di Partenariato del 28 ottobre 2009, era stato espresso parere favorevole per 5 progetti a regia regionale, successivamente approvati con DGR n. 3320/2009. Questi progetti attivano complessivamente investimenti per circa 52 Meuro a fronte di contributi per 33,7 Meuro. Nello specifico due progetti fanno riferimento ai porti del Veneto: Venezia e Chioggia; i restanti tre, riguardano gli interporti di Verona, Padova e Rovigo. I nodi logistici toccati sono considerati prioritari dal Piano Regionale dei Trasporti e si collocano in corrispondenza del Corridoio 1 (Asse Brennero, Monaco-Verona-Napoli) e del Corridoio 5 Lisbona-Kiev (in particolare sull’Asse a sud delle Alpi Torino-Milano-Verona-Venezia-Trieste). I progetti di cui trattasi andranno a incidere localmente, migliorando le connessioni tra infrastruttura e retro-porto. In particolare con il progetto FESR\_R\_27 di Porto Marghera-Venezia si andrà a potenziare il collegamento ferroviario e viario con il futuro nuovo terminal delle “Autostrade del Mare” per un costo di Euro 7.750.000,00 e un contributo di Euro 5.037.500,00. Circa lo stato di avanzamento, e’ in fase di conclusione la procedura d’appalto delle opere; con in progetto FESR\_R\_28 a Verona, presso il Consorzio ZAI – Interporto Quadrante Europa – si contribuirà a migliorare la viabilità di accesso al comparto Q3 dell’interporto medesimo, con la costruzione di un nuovo tratto stradale di collegamento con la viabilità principale. Il costo previsto è di Euro 10.743.076,00 per un contributo di Euro 6.983.000,00. A oggi si sono conclusi due sottoprogetti dei sei previsti e già appaltati. Nelle prossime settimane ci sarà il controllo di I livello. Per l’intervento FESR\_R\_29 presso l’Interporto di Padova, è stato potenziato il terminal ferroviario intermodale con l’incremento della capacità di trasferimento dei container da gomma a ferro, consentendo la composizione di treni blocco per un costo di Euro 8.533.846,00 e un contributo di Euro 5.547.000,00). Nel mese di settembre 2010, il progetto si è concluso con l’inaugurazione del “Sistema Terminalistico Integrato”. Il progetto FESR\_R\_30 (il cui costo previsto è di Euro 20.150.000,00 e il contributo di Euro 13.097.500,00) sarà attuato presso l’Interporto di Rovigo, con la costruzione di un magazzino atto a movimentare merci di natura tipicamente intermodale e con la composizione di treni blocco. Al momento l’Interporto sta redigendo il progetto esecutivo. Infine per il progetto FESR\_R\_31 che si effettuerà a Chioggia, in ambito portuale, si realizzeranno il prolungamento della banchina portuale e un’area di interscambio merci per le modalità acqua-ferro-gomma per un costo previsto di Euro 4.669.230,00 e un contributo Euro 3.035.000,00. Si sta al momento concludendo la fase d’appalto. Nel corso dell’anno 2010 sono stati impegnati Euro 17.120.500,00 ed è stato predisposto il provvedimento di specificazione delle modalità di attuazione e monitoraggio dei progetti denominato “Direttive per l’attuazione degli interventi approvati con DGR n. 3320 del 3.11.2009 e relativi all’Azione 2A421” recepito ed adottato con DDR n. 28 del 12 luglio 2010. Tutti i progetti si concluderanno fra il 2012 e il 2013.

Il Dirigente della Direzione Regionale Infrastrutture, **Ing. Stefano Angelini**, espone lo stato di avanzamento delle Azioni 4.2.2 e 4.3.1. Per quello che concerne l’Azione 4.2.2 “Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale “SFMR”” la Regione del Veneto ha finanziato

gli interventi presentati al Tavolo di Partenariato nel corso della riunione tenutasi il 28 ottobre 2009 e approvati con DGR n. 3320/2009. Tali progetti riguardano la ristrutturazione di quattro parcheggi sulla Quarto d'Altino – Portogruaro tratta 3, II° Fase di Attuazione vale a dire le stazioni di Ceggia, di Meolo, di Santo Stino di Livenza e di Fossalta di Piave in comune di Musile di Piave per un cofinanziamento pari a Euro 4.000.000,00 a fronte di un investimento complessivo di Euro 4.444.000,00 di cui il 90% a carico del POR e il 10% a carico dei comuni in qualità di soggetti beneficiari ed enti attuatori degli interventi. Successivamente, il 3 dicembre 2009, sono stati emanati i decreti di impegno del contributo per i singoli comuni beneficiari del cofinanziamento. A seguito dell'elaborazione della progettazione esecutiva, il costo degli interventi risultava pari a Euro 3.455.000,00. Inoltre i quattro comuni beneficiari degli interventi evidenziavano notevoli difficoltà per il reperimento della loro quota (10%) di cofinanziamento a seguito dei vincoli dovuti al Patto di Stabilità. In conseguenza di questo, si è chiesto di portare al 100% la copertura finanziaria da parte del POR. La differenza di Euro 545.000,00 tra il costo effettivo e la quota assegnata all'Azione 4.2.2 potrà essere utilizzata per integrare e implementare la progettazione attuale nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. In riferimento all'Azione 4.3.1 "Realizzazione di piste ciclabili in Aree di pregio ambientale e in ambito urbano" l'individuazione dei beneficiari è avvenuta sia mediante Bando che a Regia regionale. Gli obiettivi da realizzare con la procedura a bando sono: migliorare l'accessibilità dei centri urbani; promuovere la mobilità pulita e sostenibile in particolare nelle zone urbane; promuovere l'attrattività delle città e delle reti urbane; realizzare piste ciclabili in aree di pregio ambientale per una forma di turismo alternativo ed in aree montane. Le risorse pubbliche, attivate con il bando approvato con DGR n. 3640/2009, ammontano a complessivi € 5.000.000,00. Potevano presentare domanda gli Enti Locali di cui al D.Lgs 267/2000 e successive modifiche, gli Enti di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali in forma singola o associata. Sono pervenute 261 domande di cui 37 in forma associata e 224 in forma singola valutate da una apposita Commissione allo scopo nominata dalla Giunta Regionale con DGR n. 16/2010. Con DGR n. 2693/2010 è stata approvata la convenzione tipo e con DGR n. 2854/2010 è stata approvata la graduatoria con 6 progetti finanziati. Quattro dei 6 soggetti beneficiari hanno chiesto la modifica del capofila per problemi di patto di stabilità che sta anche condizionando il reperimento della propria quota di cofinanziamento da parte di alcuni soggetti beneficiari. Si prevede di procedere alla sottoscrizione delle convenzioni per i progetti selezionati tra giugno e dicembre 2011 e all'avvio degli interventi per gennaio 2012. Per quello che concerne la parte di Azione a regia regionale, sono stati messi a disposizione 14 Meuro per la realizzazione di piste ciclabili sulla base di un elenco di interventi scelti dalla Giunta Regionale in riferimento alle domande pervenute (261) da parte degli Enti locali e al redigendo aggiornamento del Master Plan delle piste ciclabili. I progetti selezionati sono relativi alla pista ciclabile da Sottocastello a Castellavazzo lungo la ex S.S.51 di "Alemagna" oggi S.P.51; alla "Greenway del Parco del Sile"; alla Pista ciclabile lungo il Fiume Bacchiglione da Cervarese S.Croce a Padova; alla Pista ciclabile intercomunale (Zevio, S. Giovanni Lupatoto, S. Martino B/A) lungo il fiume Adige; al completamento del sistema delle piste ciclabili (Via delle Valli) nel territorio dei comuni del Parco Regionale del Delta del Po; alla ciclopista dell'Astico; alla realizzazione di ulteriori tratti del sistema ciclo-turistico dell'Ovest Vicentino valle del Chiampo (oltre 30 km) già oggetto di finanziamento con fondi FAS; alle Piste ciclabili nell'area del Sandonatese compresa tra i fiumi Sile, Piave Vecchia e il fiume Piave. Tali interventi sono stati presentati alla riunione del Tavolo di Partenariato del 9 Marzo 2010 e approvati con DGR n. 1188/2010. Per gli otto interventi

proposti, per i quali è già stata predisposta la progettazione preliminare, si sta provvedendo a stipulare apposite convenzioni con i singoli Enti beneficiari.

La Dirigente dell'Unità di Progetto di Cooperazione Transfrontaliera, **Dott.ssa Anna Flavia Zuccon**, illustra l'Azione 5.1.1 "Cooperazione Interregionale", premettendo che la Regione del Veneto è chiamata a realizzare la Linea di intervento di cui trattasi con altri Paesi europei. Tale premessa spiega anche perché lo stato d'avanzamento è pari a zero sia in termini d'impegno che di spesa. L'innovatività che sottende questo tipo di intervento ha causato una serie di prudenze nell'avvio e di numerosi approfondimenti d'analisi che hanno per l'appunto stoppato l'operatività dell'Azione. Questi approfondimenti sono stati fatti, a livello italiano, mediante il confronto con le altre Regioni che hanno delle iniziative simili all'interno dei propri Programmi Operativi; delle dieci Regioni che hanno una linea di intervento simile, anche se non così chiaramente identificata, una soltanto (Regione Toscana) ha avviato l'attività; a livello europeo, l'approfondimento è stato fatto con le altre Regioni europee che hanno attivato questa linea e, in particolare, con le Regioni europee che l'hanno attivata con altri Paesi non facenti parte dell'Unione europea. Un esempio da ricordare è senz'altro quello della Regione tedesca Turingia con la Norvegia. E' nelle intenzioni dell'Amministrazione attivare questa Azione con la Repubblica della Croazia, che è in preadesione all'UE, e con cui il Veneto ha tradizioni storiche di collaborazione con precedenti protocolli sottoscritti fra le autorità regionali. E' necessario sottolineare che gli approfondimenti finora fatti a livello europeo sono sempre stati svolti con i referenti della cooperazione e mai con i referenti dell'obiettivo competitività e occupazione in ambito POR. Circa le modalità attuative, si pensa di utilizzare sia lo strumento del bando che lo strumento della regia regionale che possano diventare complementari, e quindi sinergici, con eventuali progetti realizzati in ambito POR che, però, si ampliano e vanno a includere partner di altri paesi come la Croazia o la Carinzia. Si pensa anche di introdurre una terza modalità attuativa che consiste nel possibile utilizzo di graduatorie già positivamente istruite e che hanno già avuto il benestare di una Autorità di Gestione diversa da quella del POR (cioè quella che sovrintende al programma di cooperazione appunto con l'Austria o con la Croazia); si tratta di progetti non finanziabili all'interno di questi programmi per carenza di risorse ma che hanno superato tutte le analisi dal punto di vista sia formale che di qualità previste in quei programmi e che possano trovare coincidenza con i contenuti degli Assi del POR CRO. Sulla possibilità di avvalersi di questa terza modalità attuativa, si chiede un parere al rappresentante della Commissione Europea al fine di pervenire a una condivisione di un percorso procedurale.

In riferimento all'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale", l'Ing. **Terrabujo** ricorda che tale Azione è seguita in parte dalla Direzione Programmazione e parte dalla Direzione Infrastrutture. La Cooperazione Transregionale, nell'ambito del POR, faceva esplicito riferimento all'Intesa Veneto - Trento che prevedeva una serie d'investimenti straordinari a favore delle aree di confine e di comune interesse tra i Comuni frontalieri del Veneto e della Provincia Autonoma di Trento. Questa intesa ha finanziato tre annualità e l'ultima ha utilizzato in parte fondi dell'Azione 5.2.1. L'Intesa si è chiusa con l'ultima annualità finanziata nel 2010. Quindi conclude, demandando all'Ing. Angelini l'illustrazione dei progetti a valere su detta Azione.

L'Ing. **Angelini** precisa che, con DGR n. 1850/2010, la Giunta Regionale ha individuato la Direzione Infrastrutture quale Struttura Responsabile dell'Azione 5.2.1 per i progetti: a) Lattebusche, che prevede la realizzazione di un punto di accoglienza per cicloturisti con vendita e promozione di prodotti tipici e punto informativo e di ristoro nei Comuni di Cesiomaggiore e Castello Tesino; b) Comune di Gosaldo detto Moon Walking on

the Superb Dolomits: dalle Valli ai Ghiacciai attraverso le Pale di San Martino; c) Comune di Dolcè con la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra i percorsi ciclabili esistenti in Comune di Dolcè (Verona) e in Comune di Avio (Trento). Il finanziamento è pari a Euro 2.295.650,00. Con DGR n. 248/2011 è stato approvato lo schema convenzione per soggetti pubblici e privati. Il giorno 16 maggio saranno firmate le convenzioni per il Comune di Dolcè e per la Lattebusche.

La Dirigente della Direzione Comunicazione e Informazione, **Dott.ssa Francesca Del Favero**, illustra l'attività di comunicazione fatta nell'ambito dell'Azione 6.1.5 "Informazione e pubblicità", avvalendosi di alcune slides. In particolare nel Piano di Comunicazione è stato individuato il logo del POR che viene usato accanto all'emblema dell'UE, dell'Italia e della Regione del Veneto; inoltre l'Autorità di Gestione e il Team di comunicazione hanno individuato lo slogan per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario: "*Il Veneto una Regione dell'Europa*" e, in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 nonché nel rispetto dell'immagine coordinata, hanno predisposto delle linee guida per cartelli e targhe esplicative. Inoltre l'Autorità di Gestione della Regione del Veneto ha esposto anche quest'anno la Bandiera UE all'esterno dei propri uffici per una settimana a partire dal 9 maggio festa dell'Europa. Tra le varie attività va ricordato che, all'atto dell'approvazione dei bandi di gara, vengono pubblicati appositi avvisi sui quotidiani nazionali, regionali e locali al fine di favorire la più ampia informazione ai potenziali beneficiari. Nel periodo dal 20 dicembre 2009 al 10 gennaio 2010 sono stati diffusi gli spot "L'Europa ci conviene" in alcune emittenti radio, televisive e sale cinematografiche regionali, per di promuovere l'importanza dell'appartenenza all'Unione Europea. Nel 2008 è stata prodotta una guida pratica per il cittadino dal titolo "Il Veneto una regione dell'Europa" che è stata distribuita su tutto il territorio regionale in allegato alle Pagine Gialle. Quindi in occasione dell'uscita dei bandi dell'Azione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile" e Azione 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili" è stato realizzato del materiale informativo costituito da cartelline, depliant informativi, brochure e cd-rom per portare a conoscenza dei potenziali beneficiari il contenuto dei bandi. Nel 2010, poi, è stata pubblicata la newsletter informativa "Un fondo europeo per rafforzare le regioni", distribuita in allegato al Sole 24 Ore del 26 luglio. Un breve cenno merita anche la Summer School che è un corso di perfezionamento gratuito sull'Unione Europea, la cui seconda edizione si è svolta a Bruxelles dal 12 al 23 luglio 2010. Nell'arco delle due settimane di durata del corso, i partecipanti (40 giovani laureati scelti al termine di una apposita selezione) hanno potuto approfondire gli aspetti teorici dell'UE e avere una visione complessiva della realtà dell'Unione, tramite visite alle sedi del Parlamento e della Commissione nonché incontri con i rappresentanti istituzionali e politici. Con i fondi del POR è stata realizzata e diffusa una pubblicazione che raccoglie una sintesi degli interventi del corso con contributi esplicative e un glossario. Meritano di essere citati anche i progetti SCHUMAN 2010 e SCHUMAN + che sono concorsi di idee che vedono gli studenti delle scuole secondarie della Regione del Veneto impegnati nella realizzazione di lavori di diversa natura (articoli giornalistici, disegni, cd-rom, cortometraggi) ma con un unico minimo comune denominatore: l'Unione Europea Il lavoro dei ragazzi è supportato dai professori, sia con l'ausilio del materiale inviato dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto, sia dagli stimoli e suggerimenti provenienti da tavole rotonde. I lavori degli studenti, inviati agli organizzatori, sono stati oggetto di valutazione da parte di un'apposita commissione. La Cerimonia di premiazione si è tenuta in occasione del Week End del 9 maggio 2010 (Festa dell'Europa) a Vicenza. Il primo premio è consistito in un viaggio studio a Bruxelles offerto dalla sede regionale di Bruxelles. Per quello che concerne l'attività dell'annualità 2011, è

previsto a Venezia il 10 giugno 2011 un convegno dal titolo “*La Politica Di Coesione Dell’unione Europea - I Fondi Strutturali Dal POR FESR A Europa 2020*”; verrà, inoltre, pubblicata una scheda informativa del POR nella rivista “Reteventi” edita dalla Provincia di Treviso che, nell’edizione 2011, avrà come tema “L’Europa, se non ora quando?” e verrà riproposto, anche nel 2011, il Progetto Schuman che vede coinvolti in un concorso sui temi dell’Europa gli studenti delle scuole secondarie di primo grado del Veneto. Infine, è in programma una nuova uscita degli spot promozionali del titolo “L’Europa ci conviene” con programmazione nelle sale cinematografiche e nelle reti tv locali nel periodo novembre-dicembre 2011.

Il **Dott. Tinazzi** illustra le attività fatte nell’ambito dell’Asse 6 “Assistenza tecnica”, avvalendosi di alcune slides e sottolineando che dal 7 aprile al 6 maggio 2010 è stato organizzato un sondaggio per sottoporre alla valutazione degli utenti il sito internet del POR CRO FESR 2007-2013 con particolare riferimento alla facilità di navigazione, all’accessibilità dei contenuti, alla completezza delle pagine e alla chiarezza espositiva. Nel complesso il giudizio emerso è stato positivo in quanto il 77% delle risposte dà una valutazione buona o ottima e il 94% esprime una valutazione quanto meno sufficiente. Sono comunque possibili margini di miglioramento e, perciò, sono state intraprese azioni quali: 1) la creazione di una nuova home page; 2) il miglioramento delle schede Azione; 3) l’introduzione di un glossario; 4) il miglioramento della mappa del sito. Per verificare che le azioni intraprese abbiano effettivamente colto le indicazioni emerse è stato attivato un forum di discussione ed è stato realizzato un sondaggio di gradimento nel periodo dal 22 marzo al 26 aprile 2011. Il giudizio espresso sulla nuova impostazione è buono/ottimo. Comunque si cercherà di migliorare ulteriormente, rendendo più chiara la terminologia sui fondi e inserendo un numero più elevato di documenti.

A conclusione degli interventi dei rappresentanti delle SRA, l’**Ing. Terrabujo** chiede se vi sono domande o osservazioni.

Prende la parola la **Dott.ssa Michielin** per fornire alcuni chiarimenti sull’Azione 5.1.1. E’ vero che in questa ultima settimana c’è stato uno scambio di e-mail con l’Unità di Progetto Cooperazione transfrontaliera su come attuare l’attività di cooperazione. Sono gli stessi Regolamenti comunitari a prevedere (art. 37 6b Regolamento (CE) 1083/2006) questa attività di cooperazione; di conseguenza la Commissione Europea è ben contenta di vedere che alcune regioni (solo due in Italia) hanno previsto nei loro programmi operativi questa tipologia di azione. Per quello che concerne le modalità attuative, benchè il Regolamento preveda la cooperazione tra Stati membri, questa interpretazione viene comunemente allargata anche agli Stati non membri. Tuttavia si ricorda che gli Stati con cui è possibile creare una collaborazione all’interno dell’Azione 5.1.1 sono stati già individuati nel programma operativo e nella decisione di adozione del POR del 2007. Viene, quindi, raccomandato di verificare bene la coerenza con quanto previsto dal POR, in quanto una eventuale modifica del documento presupporrà una conseguente modifica della Decisione della Commissione presa nel 2007. La regione del Veneto, nel programma operativo, ha già individuato gli ambiti di intervento. La Commissione ricorda che è necessario verificare che le attività di cooperazione rientrino in tali ambiti affinché i progetti siano ammissibili. Si consiglia all’Autorità di Gestione di prevedere un quadro ben definito, che potrebbe prendere la forma di un accordo o una lettera di intenti, che preveda le attività, gli obblighi delle parti e l’eventuale contribuzione finanziaria dei partners qualora necessario. Inoltre, si ricorda che durante il negoziato si chiedeva che fosse rispettato il principio di reciprocità per le azioni di cooperazione: in pratica tutte le Regioni degli Stati Membri, con le quali si intende attivare azioni di cooperazione, dovevano prevedere nei rispettivi POR delle Azioni simili. Questa



linea resta tuttora valida, anche se l'art. 37 6b Regolamento (CE) 1083/2006 viene oggi interpretato in maniera estensiva.. Per quanto riguarda la possibilità di utilizzare le liste dei progetti che non sono stati finanziati con gli altri programmi INTERREG, si raccomanda di verificare la compatibilità di questi oltre che con i Regolamenti comunitari, anche con il POR e con i criteri di selezione approvati, affinché le spese siano considerate ammissibili. Infine, la Commissione ricorda che l'art. 21 del Regolamento (CE) 1080/2006 può essere utilizzato solamente nei programmi INTERREG.

Infine, la Dott.ssa Michielin conclude il suo intervento facendo alcune osservazioni sullo stato di attuazione. La prima riguarda il piano della Banda Larga dove finalmente si è arrivati a una conclusione definendo il MISE come beneficiario finale dell'Azione; ciò non toglie che il tutto deve essere fatto nel rispetto della legislazione comunitaria vigente. In tal senso il MISE ha informato che vi è stata una prenotifica di aiuto di stato che la DG Concorrenza sta esaminando senza avere ancora assunto una decisione. In generale, nonostante diverse Azioni risultano avviate, il livello finanziario di impegno e pagamento resta molto basso. Dai dati di MONIT (dal 31/12/2010 al 22/04/2011), infatti, risulta che gli impegni sono fermi e che due Assi presentano impegni uguali a zero e questo non è soddisfacente e rischia di penalizzare il buon andamento del programma. Infatti il Veneto aveva dimostrato, di fronte alla crisi economica, una buona capacità di reazione, creando i fondi di ingegneria finanziaria con lo scopo appunto di risollevarlo il sistema economico. Si chiede, dunque, di aumentare lo sforzo per riuscire ad impegnare i soldi e procedere ai pagamenti ed evitare di perdere la quota UE.

Il rappresentante Cisl Veneto, **Dott. Giulio Fortuni**, rileva con rammarico che le sollecitazioni mandate dalle parti sociali, quali quella di rivedere il patto di stabilità e i Programmi Operativi, non sono state prese in considerazione. Dal 2009 ad oggi hanno chiuso 2200 imprese e in Veneto si sta rapidamente andando sotto le 60.000 unità. E' una crisi molto pesante che ha colpito produzioni strategiche quali l'alluminio, la chimica e la siderurgia che non c'è più. L'inflazione reale si attesta all'8,3%. Si registra che 56.000 unità di lavoratori sono in Cassa Integrazione Guadagni; la domanda è ferma e le famiglie hanno paura di investire. Il Veneto cresce meno della media Italiana. Per risollevarlo il Veneto da questa situazione, già nel dicembre del 2008 era stato fatto un accordo tra le OO.SS e la Regione e un altro accordo era stato fatto tra le organizzazioni Imprenditoriali e la Regione: uno riguardava la Cassa Integrazione Guadagni e la rinegoziazione del FSE e del FESR, l'altro riguardava l'assistenza alle aziende soprattutto sul fronte creditizio mediante i consorzi Fidi. Non è bastato. La crisi perdura e sarebbe bene rinviare a un Tavolo di Partenariato decisioni forti che consentano di aiutare il Veneto ad uscire da questa situazione con l'auspicio che, se c'è qualcosa che ancora non è stato speso, questo possa essere speso bene. Tutto questo non vuole, comunque, negare quello che di buono è stato fatto durante questa programmazione.

Il rappresentante della Confartigianato del Veneto, **Dott. Mirco Casteller**, riprendendo l'intervento del Dott. Fortuni, sottolinea che si dovrebbe procedere a una riprogrammazione considerata la situazione particolare di crisi che si sta vivendo a livello europeo e non solo nazionale. Inoltre la programmazione dovrebbe avere la durata di tre anni e non di cinque proprio perché la crisi economica è congiunturale e quindi i fondi strutturali dovrebbero sopperire a quelle che sono le esigenze concrete che esprime il territorio. Dai dati resi dal Dott. Peloso, non si può dire che le imprese in Veneto non investano sull'innovazione e sulla ricerca. In riferimento alla L.R. 9/2007 sono state presentate 360 richieste e 100 sono quelle finanziate; per l'Azione 1.1.4 sono state presentate 1122 richieste e probabilmente ne verranno finanziate 500 per 5 Meuro complessivi a fronte di una richiesta di 11 Meuro. Il 70% delle risorse sono state destinate a progetti a regia regionale, strumento questo il cui

aggiornamento dovrà passare anche attraverso una maggior spinta dei bandi rivolti alle imprese. Tornando alla L.R. 9/2007, nel bilancio ordinario sono previsti per lo sviluppo economico in Veneto 12 Meuro a fronte di 140 Meuro disponibili per la Lombardia: allora nell'ottica di una riforma federalistica nazionale, dove la competitività è tra aziende, ma soprattutto tra sistemi, destinare risorse limitate allo sviluppo economico in Veneto significa non far competere le imprese non solo a livello territoriale ma anche a livello europeo. Il dott. Casteller esprime la convinzione che si possono raggiungere le performance richieste dalla CE se si spinge verso dei bandi vicini alle imprese e questo è stato dimostrato con i numeri dalla Direzione Regionale Industria e Artigianato concretamente sia nell'ingegneria finanziaria sia nell'innovazione. Perciò non si deve più ragionare per settori ma per fattori. Un altro elemento importante è che nella riprogrammazione è indispensabile una complementarità tra il FSE e il FESR perché non si può aiutare la competitività delle imprese e dimenticare strumenti utili e necessari per far sopravvivere le relazioni con i dipendenti come la Cassa Integrazione Guadagni in deroga che ha consentito di mantenere in vita le aziende e l'apprendistato per il quale vi sono limiti nella capacità di cofinanziamento della Regione ma che potrebbe essere alimentato con parte delle risorse rese disponibili dal mancato raggiungimento dei requisiti previsti dall'art. 107 del T.U.B da parte dei Consorzi Fidi.

La **Dott.ssa Silvia Occhialini** di Confindustria Veneto, nell'associarsi a quanto detto nei precedenti interventi dei rappresentanti delle categorie economiche e delle forze sociali, rileva che le performance del POR CRO FESR non sono state del tutto soddisfacenti.

L'asse 1 e 6 hanno avuto qualche difficoltà nell'avvio dettate dalla difficile situazione economica, ma rilevano ad oggi una performance più che apprezzabile, mentre per quanto riguarda le altre azioni si registra un notevole ritardo che impone una riflessione sia nel metodo che nei contenuti.

Particolare preoccupazione viene espressa con riguardo alle tempistiche visto lo stato di avanzamento della programmazione. Considerato proprio il fatto che i tempi per l'utilizzo delle risorse sono ormai molto stretti, sarà indispensabile che i bandi colgano le esigenze espresse dal territorio e dalle aziende.

Ritiene poi che debba esserci una riprogrammazione, nell'ambito delle Linee di intervento, proprio alla luce della crisi economica, delle difficoltà nell'investimento e dell'evoluzione dell'economia che si è aperta ai mercati esteri.

Il **Dott. Francesco Pareti** di Unioncamere si associa ai precedenti interventi e anticipa la trattazione del quinto punto all'o.d.g. rilevando che nel rapporto annuale di esecuzione ci sono troppi numeri e troppe percentuali. Manca, invece la contestualizzazione del dato numerico e l'evidenza di come sono state utilizzate le risorse. Inoltre per i bandi usciti o, che stanno per uscire, e che figurano ancora a zero dovrebbero essere specificati la tipologia di strategia che si intende porre in essere e quali obiettivi si intendono realizzare anche in termini di impatto sul sistema economico. Le risorse sono scarse perciò si deve spendere per degli obiettivi strategici prima di tutto e l'informazione deve essere evidente. Non bisogna guardare soltanto alla facilità di realizzazione di certi pagamenti verso strutture pubbliche ma bisogna considerare le esigenze di cassa che hanno le aziende quando affrontano gli investimenti e quindi privilegiare l'utilizzo della cassa a favore di chi cassa non ne ha.

Il **Dott. Andrea Polelli** di CNA Veneto suggerisce l'uso più continuo del ruolo del partenariato sociale per ricercare migliori soluzioni tecniche nelle gestione dei vari provvedimenti e auspica una risoluzione rispetto al patto di stabilità che sta inibendo, in maniera grave, la possibilità di gestire finanziariamente le diverse progettualità. Osserva poi che dovrebbe esserci una semplificazione burocratica amministrativa perché molto spesso i

rallentamenti sono dovuti alla gestione della documentazione delle attività che è eccessiva e onerosa.

Il **Dott. Gazerro**, quale responsabile della DGPRUC del MISE del coordinamento dell'Obiettivo CRO fornisce una panoramica sull'attuazione dei 16 Programmi dell'Ob. CRO al fine di meglio comprendere l'attuale situazione del POR FESR della Regione del Veneto, che, pur avendo un andamento migliore rispetto alla media degli altri Programmi, ha comunque qualche problema di attuazione. In base alle risultanze degli incontri annuali che si sono tenuti nell'ottobre dello scorso anno sull'obiettivo convergenza e sull'obiettivo competitività, il ritardo dell'attuazione dei programmi è generalizzato. I ritardi sugli impegni e sui pagamenti pesano molto, in particolare sui Programmi della Convergenza (ma anche sui programmi della Competitività) che manifestano un ritardo, mediamente del 10%, rispetto allo stesso periodo della programmazione precedente (2000-2006). Considerato quanto appena detto, il MISE ha posto in essere un'attività abbastanza complessa, tarata principalmente sui ritardi delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, ma che era rivolta anche ad aiutare, per quanto possibile, le Regioni dell'Obiettivo Competitività. Questa attività ha portato all'approvazione di una delibera CIPE a fine dicembre, pubblicata ai primi di gennaio, che è stata propedeutica al documento metodologico approvato il 30 marzo 2011 dal Comitato di Sorveglianza del Quadro strategico nazionale. Si è ritenuto necessario predisporre la delibera CIPE perché, mentre il Comitato nazionale è un organismo tecnico di cui fanno parte tutte le Autorità di Gestione, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e Finanze e le Amministrazioni capo fila dei programmi, ai fini dell'adozione della delibera CIPE è necessario avere il parere consultivo della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e, quindi, la presa di posizione politica delle Regioni. La delibera e il documento metodologico citato, fissano alcune date (31/05/2011, 31/10/2011 e 31/12/2011) con rispettivi target di impegni e pagamenti da raggiungere per tutti i programmi. Se si esamina la situazione della Regione del Veneto questa, di fatto, non ha problemi nel raggiungimento dei target dei mesi di maggio, ottobre e dicembre. A dicembre deve riuscire a spendere una somma che si aggira intorno ai 23 Meuro e ciò non dovrebbe essere motivo di preoccupazione. Il problema è che cosa succederà nel 2012. Infatti ci sono due Assi i cui impegni sono ancora a zero. Al convegno di presentazione del POR del 2007, presso il terminal del Porto, si era scommesso molto sull'Asse 5 e constatare che a oggi non è ancora partito preoccupa e fa sorgere il quesito sul perché si è bloccato tutto in questi tre anni. Analoga preoccupazione desta l'Asse 2. In aggiunta a quanto fino a ora detto, il fatto che due Assi fino ad ora non abbiano contribuito al raggiungimento dei target significa che lo sforzo attuativo grava solo e di più sugli altri Assi. Si è parlato di patto di stabilità e dei gravi problemi che questo crea. Il patto di stabilità è definito con norme nazionali ed è gestito dal Ministero dell'Economia e Finanze; ma molto spesso gli accordi su questa materia non vengono negoziati dagli stessi soggetti che hanno poi la responsabilità di attuare la programmazione comunitaria. Da sempre il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione ha sostenuto che le risorse nazionali appostate dagli Enti Locali (Regioni, Province e Comuni) per l'attuazione della spesa dei programmi comunitari non dovesse sottostare ai vincoli del patto di stabilità. Nel documento metodologico approvato il 30 marzo 2011 dal Comitato di Sorveglianza del Quadro strategico nazionale è stato indicato, su richiesta delle Regioni che tra le cause del ritardo nell'attuazione dovessero essere citati anche i cd. "fattori esterni" quali ad es. proprio il patto di stabilità. Al riguardo, le Regioni avevano concordato di inviare una nota formale che si è concretizzata in un documento a firma del Presidente Errani di dieci pagine dove, però, solo cinque righe sono state dedicate al patto di stabilità. Il Dott. Gazerro apre poi il discorso relativo all'alluvione che ha interessato il Veneto lo scorso

novembre 2010. In seguito alle verifiche in loco compiute dalla Commissione Europea, il MISE aveva dato disponibilità, contattando l'Autorità di Gestione del POR CRO FESR, per affrontare due problematiche vale a dire 1) una eventuale riformulazione del programma in vista della possibilità di intervenire in maniera più massiccia in quelle aree, 2) l'ipotesi di formulare addirittura un regime di aiuto di ristoro danni, così come era stato fatto per l'Abruzzo a causa del terremoto. Tuttavia non vi è stato alcun seguito il che porta a delineare due scenari: o i danni esistono in forma meno grave di quello che era stato annunciato oppure i danni esistono ma hanno ricevuto risorse provenienti da altre fonti di finanziamento e questo sarebbe una cosa buona perché significa che non si deve modificare il piano finanziario del POR. Infine, venendo all'argomento Banda Larga, qualora le strutture regionali volessero avvalersi del MISE e, in particolare, dei suoi organismi operativi (Infratel), è a disposizione una modulistica contrattuale già utilizzata da alcune Regioni (Marche, Lazio) proprio nell'ambito dell'obiettivo competitività. La stessa Infratel può fornire informazioni sui temi dell'affidamento dei lavori, rendicontabilità, modalità operative, organismi intermedi. Il consiglio è di valutare l'ipotesi di avvalersene in modo tale che, nel momento in cui si arriva all'approvazione del regime d'aiuto, le Azioni possano partire immediatamente. Infine, informa che è cambiato il rappresentante supplente del MISE in seno al Comitato di Sorveglianza, che è ora la Dott.ssa Rosa Maria Politi.

Nel ringraziare per i vari interventi, l'Ing. Terrabujo afferma che verrà riportato quanto detto nell'odierna riunione all'Assessore e che, per soccorrere i danni provocati dall'alluvione, sicuramente sono state trovate risorse provenienti da altre fonti di finanziamento in modo tale da non cambiare il piano finanziario del POR.

**In conclusione, il Comitato di Sorveglianza prende atto dello stato di avanzamento dell'attuazione del POR CRO FESR (2007-2013). L'Autorità di Gestione si impegna a far proprie le osservazioni e le raccomandazioni presentate.**

**PUNTO 5) all'o.d.g.: Esame e approvazione del Rapporto annuale di Esecuzione del POR CRO FESR 2007-2013 (art. 65, lettera d del Reg. CE 1083/2006).**

Il Dott. Rognoni precisa che quest'anno il Rapporto Annuale di Esecuzione è stato presentato in anticipo su espressa richiesta della Commissione Europea. Sono state già presentate osservazioni dalla Commissione Europea che sono state recepite nel documento presente in cartellina. Si tratta ora di procedere all'approvazione prima dell'invio formale alla Commissione stessa.

La Dott.ssa Michielin conferma che con l'Autorità di Gestione si è lavorato per migliorare il Rapporto stesso. Tuttavia, come già accennato, si rileva una discrepanza tra i dati finanziari trasmessi dall'IGRUE e quelli della Regione, discrepanza che si auspica risolvibile. Inoltre, con riguardo i core indicators, chiede uno sforzo in più alla Regione. Infatti se fino all'anno scorso la Commissione aveva accettato che nei rapporti annuali gli indicatori fossero parzialmente quantificati, quest'anno, dopo tre anni dall'inizio della programmazione, la situazione non è più sostenibile. Viene ricordato che la rilevazione degli indicatori è uno strumento importante per la valutazione dell'andamento del POR e in

generale il Rapporto annuale è lo strumento che consente di dare visibilità alle azioni cofinanziate dai fondi comunitari, nazionali e comunitari.

Il **Dott. Emanuele Feola** dell'IGRUE garantisce che verrà approfondito e risolto il problema della discrepanza del dato finanziario. Tuttavia anticipa che l'incongruenza potrebbe nascere dal fatto che il dato trasmesso dall'IGRUE si riferisce agli impegni totali e dunque anche alle risorse poste esclusivamente a carico dei beneficiari (cd. risorse extra POR).

Il **Dott. Gazerro** invita a rendere più snello il rapporto, eliminando quelle parti che si ripetono più volte oltre alle indicazioni su quello che è stato fatto nel 2009 che, nel contesto, sono del tutto irrilevanti. Chiede, inoltre, per il prossimo Comitato di Sorveglianza di avere in anticipo un tabella che contenga la spesa pregressa di tutte le Azioni.

L'**Ing. Terrabujo** accoglie l'invito a modificare la reportistica nel senso di garantire una maggiore trasparenza e propone l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione con le modifiche e integrazioni suggerite e che verranno recepite nella versione che verrà trasmessa con il verbale.

**In conclusione, il Comitato di Sorveglianza approva, ai sensi dell'art. 65, lettera d) del Reg. CE 1083/2006, il Rapporto annuale di Esecuzione del POR CRO FESR 2007-2013, recependo le modificazioni suggerite dai componenti del Comitato di Sorveglianza e incaricando l'Autorità di Gestione di apportare le opportune modifiche e integrazioni.**

**PUNTO 6) all'o.d.g.: Varie ed eventuali.**

Nulla

L'AUTORITA' DI GESTIONE  
F.to Ing. Carlo Terrabujo